

Anna Palazzo, Adele Arciello, Antonio Maiorano

Apritisesamo

L'italiano per comunicare

La prova di comprensione del testo



LOESCHER EDITORE



© Loescher Editore - 2009
<http://www.loescher.it>

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i paesi.

L'acquisto della presente copia dell'opera non implica il trasferimento dei suddetti diritti né li esaurisce.

Fotocopie per uso personale (cioè privato e individuale) nei limiti del 15% di ciascun volume possono essere effettuate negli esercizi che aderiscono all'accordo tra SIAE - AIE - SNS e CNA - Confartigianato - CASA - Confcommercio del 18 dicembre 2000, dietro pagamento del compenso previsto in tale accordo; oppure dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.

Per riproduzioni ad uso non personale l'editore potrà concedere a pagamento l'autorizzazione a riprodurre un numero di pagine non superiore al 15% delle pagine del presente volume. Le richieste per tale tipo di riproduzione vanno inoltrate a:

Associazione Italiana per i Diritti di Riproduzione delle Opere dell'ingegno (AIDRO)
Corso di Porta Romana n. 108, 20122 Milano
e-mail segreteria@aidro.org e sito web www.aidro.org

L'editore, per quanto di propria spettanza, considera rare le opere fuori del proprio catalogo editoriale. La riproduzione a mezzo fotocopia degli esemplari di tali opere esistenti nelle biblioteche è consentita, non essendo concorrenziale all'opera. Non possono considerarsi rare le opere di cui esiste, nel catalogo dell'editore, una successiva edizione, le opere presenti in cataloghi di altri editori o le opere antologiche.

Nel contratto di cessione è esclusa, per biblioteche, istituti di istruzione, musei ed archivi, la facoltà di cui all'art. 71-ter legge diritto d'autore.

Maggiori informazioni sul nostro sito: <http://www.loescher.it/fotocopie>

Ristampe

7	6	5	4	3	2	1	N
2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009	

ISBN 9788882440299

Nonostante la passione e la competenza delle persone coinvolte nella realizzazione di quest'opera, è possibile che in essa siano riscontrabili errori o imprecisioni. Ce ne scusiamo fin d'ora con i lettori e ringraziamo coloro che, contribuendo al miglioramento dell'opera stessa, vorranno segnalarceli al seguente indirizzo:

Loescher Editore s.r.l.
Via Vittorio Amedeo II, 18
10121 Torino
Fax 011 5654200
clienti@loescher.it

Loescher Editore S.r.l. opera con sistema qualità
certificato CERMET n. 1679-A
secondo la norma UNI EN ISO 9001-2000

Coordinamento editoriale: Aldo De Matteis

Progettazione e stesura dei testi: Raffaella Romano

Redazione: Luciana Canavese, Paola Sanini

Progetto grafico: Rubber Band - Torino

Copertina: Elio Vigna Design - Torino

Ricerca iconografica: Emanuela Mazzucchetti

Videoimpaginazione: Rubber Band - Torino

Stampa: Rotolito Lombarda - Pioltello (MI)

INDICE

Introduzione

UN ESEMPIO DI PROVA SVOLTA

La tela di ragno (M. R. D'Aniello - A. Palazzo) ...	6
Le attività	7
Prima fase del lavoro	7
Seconda fase del lavoro	8
A. Le domande di COMPRENSIONE DEL TESTO	11
B. Le domande di RIFLESSIONE SULLA LINGUA	15
Alcuni stratagemmi	18
La griglia di correzione	19

1^a CLASSE

Le zie (P. Levi)	22
A. COMPRENSIONE DEL TESTO	23
B. RIFLESSIONE SULLA LINGUA	24
A proposito della prova che hai svolto	26
<i>Griglia di correzione</i>	27
Le ali sulle spalle (M. R. D'Aniello - A. Palazzo)	29
A. COMPRENSIONE DEL TESTO	30
B. RIFLESSIONE SULLA LINGUA	32
A proposito della prova che hai svolto	33
<i>Griglia di correzione</i>	34

2^a CLASSE

Le guerre puniche	
e Galileo Galilei (D. Starnone)	36
A. COMPRENSIONE DEL TESTO	38
B. RIFLESSIONE SULLA LINGUA	39
A proposito della prova che hai svolto	41
<i>Griglia di correzione</i>	42

Il lotto (M. Serao)	44
A. COMPRENSIONE DEL TESTO	45
B. RIFLESSIONE SULLA LINGUA	47
A proposito della prova che hai svolto	48
<i>Griglia di correzione</i>	49

3^a CLASSE

Il bosco sull'autostrada (I. Calvino)	51
A. COMPRENSIONE DEL TESTO	52
B. RIFLESSIONE SULLA LINGUA	54
A proposito della prova che hai svolto	55
<i>Griglia di correzione</i>	56
I miei ragazzi insidiati dal demone	
della Facilità (M. Lodoli)	58
A. COMPRENSIONE DEL TESTO	59
B. RIFLESSIONE SULLA LINGUA	61
A proposito della prova che hai svolto	62
<i>Griglia di correzione</i>	63
Non sanno parlare (A. Moravia)	65
A. COMPRENSIONE DEL TESTO	67
B. RIFLESSIONE SULLA LINGUA	68
A proposito della prova che hai svolto	69
<i>Griglia di correzione</i>	70
<i>Valutazione finale</i>	72

INTRODUZIONE

CHE COS'È LA «PROVA INVALSI»

Nell'anno scolastico 2007-2008, per la prima volta, a tutti gli alunni italiani della terza classe della Scuola secondaria di 1° grado è stata somministrata durante l'esame di Stato una **Prova nazionale di verifica e valutazione degli apprendimenti di Italiano e Matematica** (strutturata sulla base delle tecniche adottate dalle indagini nazionali e internazionali per rilevare gli apprendimenti), al fine di *misurare* i livelli raggiunti nelle competenze e conoscenze fondamentali (per l'Italiano la competenza di lettura e quella grammaticale). Tale tipo di prova verrà somministrata a tutti gli alunni e, a partire dal 2008-2009 contribuirà in maniera obbligatoria (e non opzionale, come nel 2007-2008) alla valutazione degli alunni ai fini dell'esito dell'esame, assumendo così il valore di vera e propria prova nazionale d'esame, in base alla legge n. 106 del 25 ottobre 2007.

All'INVALSI, l'ente istituzionale preposto alla valutazione del sistema d'istruzione nazionale (che ha predisposto la prova), è affidato infatti, secondo le direttive ministeriali, il compito di monitorare rigorosamente i livelli di apprendimento degli alunni, con l'obiettivo di ridurre la dispersione scolastica e incrementare gli apprendimenti.

In futuro tale monitoraggio verrà effettuato, per la Scuola secondaria di 1° grado, al primo e al terzo anno, in modo da rilevare gli apprendimenti degli alunni in ingresso e in uscita, così da rendere possibile la valutazione del valore aggiunto fornito da ogni scuola in termini di accrescimento degli apprendimenti degli alunni.

IL FASCICOLO LA PROVA DI COMPrensIONE DEL TESTO

Questo fascicolo intende offrire un aiuto significativo alle scuole e ai docenti, proponendo simulazioni di prova, costruite sulla scorta di quella già somministrata e sulle indicazioni esemplificative date dall'INVALSI. Raccoglie prove da proporre agli allievi sin dalla prima classe della Scuola secondaria di 1° grado, in modo da prepararli gradualmente a quella finale della terza. Pare, peraltro, che nei prossimi anni le prove riguarderanno anche le prime classi della Scuola secondaria di 1° grado, e non più solo le terze.

Ogni prova, oggettiva e semistrutturata (composta da quesiti a scelta multipla e a risposta aperta), risulta costituita da 25 quesiti ed è divisa in due parti:

- **PARTE A - comprensione della lettura:** un testo da leggere, seguito da 15 quesiti sul testo stesso;
- **PARTE B - riflessione sulla lingua:** 10 quesiti su conoscenze grammaticali.

CARATTERISTICHE DEI TESTI

I testi da leggere e decodificare sono testi in lingua italiana, non tradotti, di ambito letterario (narrativa), a eccezione di uno, che è un articolo di giornale, scelto sia per le peculiarità linguistiche che per la pregnanza e la grande attualità del contenuto. I testi, di ampiezza ridotta, sono stati individuati per la densità concettuale, l'immediata fruibilità, la ricchezza linguistica, l'autorevolezza degli autori (da Calvino a Starnone, da Primo Levi a Moravia). Sono, inoltre, di difficoltà gradualmente crescente, in modo da adeguarsi ai livelli di apprendimento raggiunti dagli alunni nei tre anni della Scuola secondaria di 1° grado.

CARATTERISTICHE DELLE PROVE

Le prove sono così articolate:

• PARTE A

- **comprensione locale e globale del testo:** attività di riconoscimento delle informazioni implicite essenziali, della gerarchia tra le informazioni esplicite, di confronto di contenuti, di sintesi;
- **organizzazione logico-semantică:** esame delle relazioni interne alla frase: tempo, spazio, causa, fine, mezzo, modo; riflessione sulle relazioni tra frasi indipendenti (motivazione, esemplificazione, opposizione, successione temporale);
- **lessico:** attività sul significato contestuale delle parole e sui sinonimi.

• PARTE B

- **le parti del discorso:** esercizi di riflessione sulla lingua e di analisi grammaticale (verbo, avverbio, aggettivo, nome, congiunzione, preposizione, pronome);
- **la proposizione:** attività di analisi logica e di riconoscimento della funzione logica delle parti del discorso (soggetto, predicato verbale e nominale, complementi);
- **il periodo:** attività di analisi del periodo e di riconoscimento dei rapporti tra le proposizioni (coordinazione e subordinazione, vari tipi di proposizioni subordinate).

Ogni prova è seguita da alcuni elementi per l'organizzazione del lavoro e la valutazione. Più in particolare:

- il paragrafo **Prerequisiti** sintetizza le conoscenze, competenze e capacità necessarie per affrontare la prova;
- la **griglia di valutazione** specifica, domanda per domanda, gli ambiti di valutazione e il punteggio: lo studente potrà completare con le proprie risposte la colonna LE MIE RISPOSTE; in fase di correzione in classe, potrà scrivere sotto dettatura le risposte esatte, confrontandole con le proprie, per calcolare da solo il punteggio;
- la **sintesi finale** per l'alunno (a p. 60), utilizzabile per tutte le prove, fa corrispondere a ogni punteggio il livello complessivo di preparazione.

LA PROVA DI ESEMPIO

La prova iniziale, esemplificativa, presenta all'alunno, passo per passo, il procedimento logico più proficuo per rispondere ai quesiti, anche attraverso operazioni di deduzione o di inferenza: l'obiettivo è di insegnargli a procedere senza «tirare a indovinare», ma secondo un metodo valido di lavoro. Compito dei docenti, oltre che guidare gli alunni ad acquisire e consolidare tale metodo di lavoro, sarà anche quello di condurli, attraverso l'adozione di strategie adeguate, al rispetto del tempo di esecuzione della prova, che corrisponde a 60 minuti.



HAI A DISPOSIZIONE 60 MINUTI DI TEMPO PER COMPLETARE LA PROVA.

Maria Rosaria D'Aniello e Anna Palazzo

La tela di ragno

Nella città di Colofone¹ viveva Aracne, giovinetta di straordinaria bravura nel tessere le più belle stoffe del mondo; aveva mani agili e sottili che muoveva tra i fili di seta con tale disinvoltura e delicatezza da creare tessuti, veli, arazzi² di ineguale³ bellezza.

5 Ora accadde che la figlia del re doveva andare sposa e Aracne si era impegnata a tessere, per lei, una clamide⁴ tanto lunga quanto morbida e leggera; anzi, accusata dalle dame di corte di presunzione e vanità, Aracne aggiunse che il tessuto della clamide sarebbe stato tanto leggero da non superare il peso di due ali di colomba.

Lavorò per un anno intero, giorno e notte, adoperando il filo del baco da seta quando esso era ancora contenuto nel bozzolo: lo srotolava con grande pazienza e con altrettanta maestria lo lavorava al telaio.

10 Ne ricavò una clamide nuziale così lieve da essere contenuta entro il pugno di una mano. Immaginarsi lo stupore delle dame di corte quando Aracne, nel giorno stabilito, si presentò alla reggia con un tessuto di così leggera consistenza!

L'invidia delle dame fu tale che spinse una di esse a prendere realmente la bilancia per confrontare il peso della clamide con quello di due ali di colomba; ma, meraviglia delle meraviglie, il piatto pendeva dalla parte delle ali.

15 Si volle ancora una volta mettere in dubbio l'abilità della giovinetta e si disse che quel tessuto non era opera di un mortale: certamente Minerva, divina artigiana, era intervenuta nella tessitura del lavoro.

20 A tale accusa Aracne diventò color porpora, si fece avanti e a gran voce esclamò: «Sfido qui, dinanzi a voi, Minerva stessa ad eseguire un'opera pari alla mia».

La sfida provocò turbamento tra i presenti; sarebbe stata una gara singolare e quasi impossibile: nessun mortale aveva osato fino ad allora sfidare una dea.

25 La sfida, infatti, sdegnò Minerva, nota per la sua fierezza e superbia. La dea, sotto le spoglie di una vecchietta, si presentò ad Aracne.

Dopo un animato diverbio tra le due, si stabilì che di lì a tre lune⁵ entrambe avrebbero presentato al palazzo del re un arazzo trapunto ad ago, raffigurante le gesta del dio del mare e del dio degli inferi.

30 Nel giorno fissato, Aracne e Minerva, quest'ultima ancora sotto le spoglie di una vecchietta, presentarono la loro opera.

1. **Colofone:** una delle città fondate dagli antichi Greci sulle coste dell'Asia Minore.

2. **arazzi:** tessuti a figure, lavorati a mano, che si appendono ai muri come se fossero quadri.

3. **ineguale:** ineguagliabile.

4. **clamide:** manto regale.

5. **tre lune:** circa tre mesi, dal momento che per *luna* gli antichi intendevano anche la durata del mese lunare, di circa 29 giorni.

Il giudizio fu immediato e sicuro: l'arazzo di Aracne era di gran lunga più bello di quello di Minerva per l'armonia dei colori, per la limpidezza delle forme, per la delicatezza del trapunto.

La vecchia scomparve, ma Aracne se la ritrovò in seguito nella sua dimora.

- 35 La dea, fremente d'ira, spezzò il telaio, afferrò con rabbia la spola e con essa colpì ripetutamente il volto della giovinetta che, per sottrarsi al suo sdegno, si ritrasse nell'angolo più buio della casa.

A questo punto avvenne una cosa strana: Aracne si sentì leggera, le braccia e le gambe erano divenute prensili⁶.

- 40 Si appoggiò al muro e, con gran stupore, si accorse che poteva arrampicarsi. Allora cominciò a salire.

Minerva l'aveva trasformata in ragno.

E come ragno visse per sempre, e per sempre continuò l'arte di tessere tele di ineguagliabile leggerezza e levità⁷.

(Lascia che ti racconti... Miti, leggende, fiabe di ieri e di oggi, a cura di M. R. D'Aniello e A. Palazzo, Marco Derva, Torino, 1984)

6. **prensili**: capaci di afferrare, di tenersi avvinte a qualsiasi cosa senza cadere.

7. **levità**: qui sta per *delicatezza*.

LE ATTIVITÀ

Nella prova di comprensione del testo, a ogni brano seguono 15 domande di comprensione e 10 domande relative alle conoscenze grammaticali. In questa prova svolta, che ti proponiamo come esempio, prima di presentarti a una a una le domande, ti forniremo alcune indicazioni, affinché tu possa acquisire un **metodo di lavoro** che potrai utilizzare efficacemente per tutti i testi.

PRIMA FASE DEL LAVORO

- Leggi attentamente il testo proposto.
- Sottolinea, a matita, quelle che ti sembrano le informazioni più importanti. Ad esempio:
 - righe 1-2, da *Nella città* fino a *del mondo*; il periodo successivo, infatti, non fa che dettagliare e approfondire l'informazione fondamentale già contenuta nella riga 1;
 - righe 20-21, perché in esse è contenuta la sfida lanciata dalla protagonista alla dea, che determinerà l'esito del racconto.
- Stila una sorta di riassunto, appuntando accanto al testo le informazioni salienti. Ad esempio:
 - righe 1-3: a Colofone vive Aracne, fanciulla abilissima nel tessere;
 - righe 4-19: Aracne tesse, per la figlia del re, una clamide leggerissima, che suscita l'incredulità delle dame di corte, le quali mettono in dubbio l'autenticità della creazione e l'attribuiscono a Minerva;
 - righe 20-28: Aracne sfida Minerva a tessere un arazzo, per vedere chi delle due è più brava; la dea, pur indignata da tanta arroganza, accetta;
 - righe 29-44: il giorno della gara, vince Aracne; Minerva, senza più freni, prima aggredisce Aracne e poi la trasforma in ragno, costringendola a tessere tele per sempre.
- Eventualmente, segna nel testo le parole o i passaggi che non hai compreso. Ad esempio:
 - il sostantivo *artigiana* (riga 18) riferito a Minerva: potrebbe suscitare qualche difficoltà, perché non è immediato che sta per «tessitrice», come si desume dal contesto.

SECONDA FASE DEL LAVORO

Solo a questo punto si può procedere con la lettura delle domande che seguono il brano. È bene non guardarle prima di aver letto il testo, per non lasciarsi scoraggiare o fuorviare.

Un'avvertenza: alcune sembreranno immediatamente comprensibili e facili, perché incentrate su precisi, espliciti passaggi del testo; altre prevedono un processo di deduzione, in quanto da alcuni dati bisogna ricavarne altri, per cui occorrerà tenere sempre sott'occhio il testo; infine, vi saranno domande più difficili, o alle quali non saprai rispondere. In tal caso è meglio passare oltre: tornerai ad esse con più calma quando avrai risposto al resto.

Ti presentiamo ora tutte le domande, così come le troverai nelle prove: in seguito, le analizzeremo.

A. COMPrensione del TESTO**A1. Chi è Aracne?**

- A Una giovinetta B La figlia del re. C Una clamide. D La figlia di una dea.

A2. Qual è la qualità principale di Aracne?

- A Sa essere dolce e disponibile con tutti. C Sa tessere in maniera meravigliosa.
 B È bellissima. D È umile.

A3. Dov'è ambientata la storia?

- A In una città imprecisata. C In una precisa città, ma inventata.
 B In una precisa città, Colofone. D In una città imprecisata, ma veramente esistente.

A4. Chi è Minerva?

- A Una dea. B Una vecchietta. C Un'amica di Aracne. D Una dama di corte.

A5. Di che cosa viene accusata Aracne dalle dame di corte?

- A Di incapacità e impazienza. C Di presunzione e vanità.
 B Di vanità e cattiveria. D Di presunzione e falsità.

A6. Qual è il significato della storia?

- A Gli dei sono tutti invidiosi e puniscono gli uomini.
 B Nessuno deve sfidare un dio o una dea, altrimenti viene giustamente punito.
 C Minerva è una dea invidiosa e cattiva.
 D Aracne desidera diventare un ragno per tessere sempre tele bellissime.

A7. Che cosa vuol dire la frase «il piatto pendeva dalla parte delle ali» (riga 16)?

- A La clamide era più pesante delle ali. C La clamide e le due ali avevano lo stesso peso.
 B La clamide era più leggera delle ali. D Le ali erano più leggere della clamide.

A8. Qual è il difetto più grande di Minerva?

- A L'avidità. B La presunzione. C L'ira. D L'immortalità.

A9. Quanto tempo impiegano Aracne e Minerva per completare l'arazzo?

- A Tre giorni. B Tre lune. C Tre settimane. D Tre anni.

A10. Che colore è il *porpora* (riga 20)?

- A Giallo. B Bianco. C Verde. D Rosso.

A11. Che cosa vuol dire *maestria* (riga 10)?

- A Bravura. B Superiorità. C Magia. D Spiegazione.

A12. Quale delle seguenti affermazioni è vera?

- A Aracne viene violentemente picchiata dalla dea.
 B La trasformazione di Aracne in ragno è molto dolorosa.
 C Minerva vince la gara con Aracne.
 D L'arazzo, oggetto di gara, raffigura il viaggio di un eroe.

A13. Perché Aracne sfida Minerva?

- A Perché odia la dea. C Per dimostrare che Minerva è più brava di lei a tessere.
 B Perché ama le gare. D Perché è stata messa in dubbio la sua abilità.

A14. Nella proposizione «Il giudizio fu immediato e sicuro» (riga 31), gli aggettivi *immediato* e *sicuro* sono:

- A complemento oggetto. C complemento predicativo del soggetto.
 B parte nominale. D apposizione.

A15. La voce verbale *avrebbero presentato* (righe 26-27) è:

- A indicativo futuro semplice. C condizionale passato.
 B indicativo futuro anteriore. D condizionale presente.

B. RIFLESSIONE SULLA LINGUA

B1. Individua, nelle seguenti proposizioni, le apposizioni e scrivile sui puntini.

- A. Tua sorella Giulia è un'ottima allieva.
 B. Foscolo, grande scrittore, morì in Inghilterra.

B2. Individua e trascrivi nelle due diverse colonne della tabella gli avverbi di tempo e quelli di modo che trovi nella frase che segue.

Domani andrò in città per vedere subito e veramente se ciò che mi hai raccontato è avvenuto repentinamente oppure in modo regolare, ma senza che mi avvertissero.

Avverbi di tempo
.....
.....
.....
.....

Avverbi di modo
.....
.....
.....
.....

B3. Nella proposizione «Anna ha fatto un discorso di grande intelligenza», di *grande intelligenza* è complemento:

- A di specificazione. B partitivo. C di qualità. D possessivo.

B4. Trasforma il seguente periodo da attivo in passivo: «Newton vide una mela, che cadeva da un albero, e così scoprì la forza di gravità».

.....

B5. Metti l'accento, dove necessario, sulle parole in corsivo (attenzione: non sempre occorre!)

- A. Ha amato sempre *e* solo *se* stesso.
 B. Se ti *do* i libri che desideri, me *ne* sarai grato.
 C. Ormai non è più *ne* carne *ne* pesce.
 D. Come *va*?

B6. Collega in un unico periodo le seguenti proposizioni a due a due, utilizzando il pronome relativo.

- A. I miei amici adorano il pesce. Il pesce fa molto bene alla salute.
-

- B. Hai visto l'ultimo film con Tom Cruise? Ieri abbiamo parlato dell'ultimo film con Tom Cruise.
-

B7. Nella frase «È stata già studiata, in classe vostra, la civiltà egizia?», la *civiltà egizia* è:

- A soggetto. C complemento oggetto.
 B parte nominale. D complemento di stato in luogo.

B8. Scrivi, per ciascun nome, l'aggettivo qualificativo corrispondente.

- A. Somiglianza
- B. Candore
- C. Gloria
- D. Stupidità

B9. Inserisci nelle seguenti frasi il connettivo più opportuno.

- A. non ti annoi, resta qui con me.
 B. Ho mangiato molto, avevo fame!
 C. Siamo sempre felici ti vediamo.

B10. Coniuga nel modo e nel tempo opportuni i verbi tra parentesi.

- A. Abbiamo cercato ogni tipo di notizie, ma non ne (*trovare*)
- B. Qualora tu (*decidere*) di venire, avvertimi.
- C. Dopo (*riflettere*), io (*capire*)
 ciò che non ha funzionato tra voi.

Le domande di **COMPRESIONE DEL TESTO**

Vediamo ora, a una a una, le domande della prova, per seguire il processo mentale che la risposta ti richiede.

A1. Chi è Aracne?

- A** Una giovinetta. **B** La figlia del re. **C** Una clamide. **D** La figlia di una dea.

A2. Qual è la qualità principale di Aracne?

- A** Sa essere dolce e disponibile con tutti. **C** Sa tessere in maniera meravigliosa.
 B È bellissima. **D** È umile.

A3. Dov'è ambientata la storia?

- A** In una città imprecisata. **C** In una precisa città, ma inventata.
 B In una precisa città, Colofone. **D** In una città imprecisata, ma veramente esistente.

La domanda **A1**, così come la **A2** e la **A3**, rimandano a un punto preciso del testo, le righe 1-2, dove si dice esplicitamente «Nella città di Colofone viveva Aracne, giovinetta di straordinaria bravura nel tessere le più belle stoffe del mondo». Sarà sufficiente, quindi, per rispondere, rileggere attentamente le due righe. Del resto, anche procedendo per esclusione (ad esempio, nella domanda **A2**), si arriverebbe alla risposta giusta. Vediamo come.

Se hai letto con attenzione il testo, sai che Aracne non è né umile né dolce e disponibile con tutti: i suoi peggiori difetti, quelli che determineranno l'ira di Minerva, sono proprio la presunzione e l'ira (righe 20-21: «A tale accusa Aracne diventò color porpora, si fece avanti e a gran voce esclamò: "Sfido qui, dinanzi a voi, Minerva stessa ad eseguire un'opera pari alla mia"»). Perciò le risposte **A** e **D** sono errate.

Anche la risposta **B** è errata, poiché in nessun punto del testo è detto che la fanciulla sia bellissima; che sapesse tessere in maniera meravigliosa è, invece, ripetuto più volte, a partire dalla riga 1. Quindi la risposta esatta è la **C**.

A4. Chi è Minerva?

- A** Una dea. **B** Una vecchietta. **C** Un'amica di Aracne. **D** Una dama di corte.

La **A4** è una domanda che richiede un lavoro di deduzione. Se non hai mai sentito parlare di una dea di nome Minerva, allora devi cercare la risposta esatta tra le quattro. Un indizio è rintracciabile nelle righe 17-19, in cui si dice: «quel tessuto non era opera di un mortale: certamente Minerva, divina artigiana, era intervenuta nella tessitura del lavoro». Sia l'affermazione che il creatore non è stato un mortale sia l'aggettivo *divina* farebbero propendere per la risposta **A**, ma tu devi esserne sicuro, e quindi devi esaminare le altre.

La **B** è sicuramente errata: Minerva non è una vecchietta, ma assume le sembianze di una vecchietta per non farsi riconoscere (come è detto chiaramente nelle righe 24-25 e 29-30). Il ricorso a questo travestimento avvalorava la risposta **A**: chi, se non una dea, può assumere le sembianze di un'altra persona?

La **C** e la **D** sono false: in nessun punto del testo è detto che Minerva sia un'amica di Aracne né una dama di corte; del resto, se fosse un'amica della protagonista, Aracne non la sfiderebbe con tanta ira né si offenderebbe; se fosse una dama di corte, non avrebbe senso la frase «Immaginarsi lo stupore delle dame di corte quando Aracne...» (riga 12), da cui si evince chiaramente che Minerva non fa parte del gruppo delle dame.

Più oltre viene detto che «nessun mortale aveva osato fino ad allora sfidare una dea» (riga 23). Aracne ha sfidato Minerva, quindi Minerva è una dea. A conferma di ciò, alla riga 24, si dice che Minerva è sdegnata dalla sfida e che «La dea, sotto le spoglie di una vecchietta, si presentò ad Aracne» (righe 24-25). Questa «finta» vecchietta stabilisce con Aracne l'oggetto e i tempi della sfida: quindi Minerva è la dea, e la risposta esatta è la **A**.

A5. Di che cosa viene accusata Aracne dalle dame di corte?

- A** Di incapacità e impazienza. **C** Di presunzione e vanità.
 B Di vanità e cattiveria. **D** Di presunzione e falsità.

La risposta giusta alla domanda **A5** è la **C**, come dimostrano le righe 5-6: «accusata dalle dame di corte di presunzione e vanità».

A6. Qual è il significato della storia?

- A** Gli dei sono tutti invidiosi e puniscono gli uomini.
 B Nessuno deve sfidare un dio o una dea, altrimenti viene giustamente punito.
 C Minerva è una dea invidiosa e cattiva.
 D Aracne desidera diventare un ragno per tessere sempre tele bellissime.

La domanda **A6** è un po' più complessa di quelle precedenti.

La risposta **A** va esclusa perché nel testo si parla di una sola divinità, Minerva, e non sarebbe dunque corretto generalizzare un suo attributo, estendendolo a tutte le divinità; la **D** è errata, perché nel descrivere la trasformazione di Aracne in ragno il testo non afferma in nessun modo che ella lo desiderasse.

Non ci resta che scegliere tra le risposte **B** e **C**. Se rileggi attentamente, comprendi che Minerva non è invidiosa di Aracne: è solo sdegnata perché è stata sfidata da una mortale e, in più, perché ha perso la gara; nessuna divinità può mai consentire che un uomo o una donna la sfidi o, addirittura, la superi. Da qui scaturisce la reazione adirata di Minerva, che punisce non la bravura di Aracne (altrimenti l'avrebbe fatto già in precedenza), ma la sua arroganza senza limiti. E infatti alla riga 23 è detto che «nessun mortale aveva osato fino ad allora sfidare una dea». Quindi la risposta esatta è la **B** e la punizione di Aracne risulta giusta: se Minerva non l'avesse punita, altri uomini avrebbero osato sfidare gli dei.

A7. Che cosa vuol dire la frase «il piatto pendeva dalla parte delle ali» (riga 16)?

- A** La clamide era più pesante delle ali. **C** La clamide e le due ali avevano lo stesso peso.
 B La clamide era più leggera delle ali. **D** Le ali erano più leggere della clamide.

Per rispondere alla domanda **A7**, relativamente semplice, è sufficiente capire che *pendere*, riferito a una bilancia, significa «abbassarsi per il peso». Le ali della colomba, dunque, risultano più pesanti della clamide: **B** è la risposta corretta.

A8. Qual è il difetto più grande di Minerva?

- A** L'avidità. **C** L'ira.
 B La presunzione. **D** L'immortalità.

La risposta **A** non può essere corretta, poiché in nessun punto del testo si parla di una Minerva avida; neppure è accettabile la risposta **D**, perché l'immortalità non è un difetto; la presunzione è un difetto di Minerva, ma la domanda chiede quale sia «il difetto più grande» della dea, che è senza dubbio l'ira. In più punti questa è menzionata nel testo: «La sfida, infatti, *sdegnò* Minerva» (riga 24); «La dea, *fremente d'ira* (riga 35)... afferrò *con rabbia* la spola e con essa colpì ripetutamente il volto della giovinetta che, per sottrarsi al *suo sdegno...*» (righe 35-37). La risposta corretta è quindi la **C**.

A9. Quanto tempo impiegano Aracne e Minerva per completare l'arazzo?

- A** Tre giorni. **B** Tre lune. **C** Tre settimane. **D** Tre anni.

La domanda **A9** trova risposta nelle righe 26-27 («si stabilì che di lì a tre lune entrambe avrebbero presentato al palazzo del re un arazzo») e 29-30 («Nel giorno fissato, Aracne e Minerva... presentarono la loro opera»). Quindi la risposta corretta è la **B**.

A10. Che colore è il *porpora* (riga 20)?

- A** Giallo. **B** Bianco. **C** Verde. **D** Rosso.

La domanda **A10** mette in gioco conoscenze che già dovresti avere.

Se non conosci la risposta, puoi procedere per esclusione: che cosa prova Aracne quando l'accusano di non essere l'autrice della clamide? Probabilmente un misto di rabbia e umiliazione, che la fa diventare *color porpora* e la fa reagire in modo esagerato: per rabbia e umiliazione non si diventa bianchi, né gialli, né verdi, ma rossi (anche per un fenomeno fisiologico: il sangue sale verso la testa con maggiore velocità e provoca un improvviso rossore al viso). La risposta esatta è la **C**.

A11. Che cosa vuol dire *maestria* (riga 10)?

- A** Bravura. **B** Superiorità. **C** Magia. **D** Spiegazione.

Anche la domanda **A11** riguarda conoscenze che dovresti già possedere; se così non fosse, puoi dedurre la risposta dal contesto.

Se non conosci il significato del termine, esso si collega a *maestro/mastro* che, sin dal Medioevo, designa una persona molto brava nel proprio lavoro artigianale (tanto da diventare maestro di altri), per cui la risposta giusta è la **A**. Qui ti può aiutare il contesto perché le autrici, dopo aver lodato l'abilità di Aracne, a proposito del filo di seta, dicono: «lo srotolava con grande pazienza e con altrettanta maestria lo lavorava al telaio». Si capisce bene che non può voler dire «con magia», né «con spiegazione». L'unico dubbio potrebbe riguardare la risposta **B**, «superiorità», ma non si comprenderebbe a chi Aracne sia superiore, in quanto non è indicato alcun termine di paragone. La risposta più probabile risulta la **A**, che, infatti, è quella corretta.

A12. Quale delle seguenti affermazioni è vera?

- A** Aracne viene violentemente picchiata dalla dea.
 B La trasformazione di Aracne in ragno è molto dolorosa.
 C Minerva vince la gara con Aracne.
 D L'arazzo, oggetto di gara, raffigura il viaggio di un eroe.

Se hai letto con diligenza il testo, saprai subito che, per la domanda **A12**, la risposta giusta è la **A**, poiché la dea percuote violentemente il viso di Aracne, costringendola a ritrarsi in un angolo.

In nessun punto è detto che la trasformazione in ragno è dolorosa (come vorrebbe la risposta **B**): Aracne si sente solo *leggera*; la gara è vinta da Aracne e non da Minerva (come erroneamente indicato nella risposta **C**); sull'arazzo vengono tessute le imprese di due divinità e non il viaggio di un eroe (e dunque neppure la risposta **D** può essere corretta).

A13. Perché Aracne sfida Minerva?

- A** Perché odia la dea. **C** Per dimostrare che Minerva è più brava di lei a tessere.
 B Perché ama le gare. **D** Perché è stata messa in dubbio la sua abilità.

Se non riconosci subito la risposta corretta, prova a ragionare: Aracne non odia Minerva, perché non ha mai avuto problemi con la dea fino ad allora, né il testo ci parla di quest'odio; non ama neppure le gare in generale, perché da nessun punto del racconto è possibile dedurre questa sua caratteristica; non vuole dimostrare che Minerva è più brava di lei a tessere, perché è molto orgogliosa della propria abilità. Piuttosto, è vero il contrario: vuole dimostrare di essere migliore della dea a tessere, e vi riesce. Dunque, procedendo per esclusione, si arriva facilmente a riconoscere come vera la risposta **D**. La deduzione è confermata dal testo, che alla riga 17 afferma: «Si volle ancora una volta mettere in dubbio l'abilità della giovinetta». Solo allorché vengono espressi tali dubbi, Aracne sfida Minerva.

A14. Nella proposizione «Il giudizio fu immediato e sicuro» (riga 31), gli aggettivi *immediato* e *sicuro* sono:

- A** complemento oggetto. **C** complemento predicativo del soggetto.
 B parte nominale. **D** apposizione.

Qui la domanda stessa ti dà un indizio importante, dicendoti che si tratta di aggettivi: va subito esclusa la risposta **D** (l'apposizione è sempre un sostantivo). Si deve poi escludere la risposta **C**, perché il predicativo del soggetto è retto da un verbo copulativo, che qui manca. Neppure è corretta la risposta **A**, in quanto non esiste un'azione che passa dal soggetto all'oggetto attraverso il predicato verbale: *fu*, infatti, è copula e stabilisce un legame tra il soggetto e gli aggettivi che servono a determinarlo meglio. Gli aggettivi *immediato* e *sicuro*, dunque, sono la parte nominale (risposta **B**) retta dal verbo *fu*.

A15. La voce verbale *avrebbero presentato* (righe 26-27) è:

- A** indicativo futuro semplice. **C** condizionale passato.
 B indicativo futuro anteriore. **D** condizionale presente.

Se non riconosci subito la risposta giusta (**C**), prova a coniugare gli altri tempi e modi dati come alternative: il futuro semplice è *presenteranno*, il futuro anteriore *avranno presentato*, il condizionale presente *presenterebbero*. *Avrebbero presentato* è dunque condizionale passato.

Le domande di RIFLESSIONE SULLA LINGUA

Per quanto riguarda la **parte B della prova**, ossia la riflessione sulla lingua, il lavoro è basato sulle conoscenze grammaticali che possiedi: non sempre si può procedere per deduzione e non vi è un testo di riferimento per controllare le proprie risposte. Questa parte della prova verifica le tue conoscenze grammaticali e sintattiche, che dovrebbero essere ormai consolidate.

B1. Individua, nelle seguenti proposizioni, le apposizioni e scrivile sui puntini.

- A. Tua sorella Giulia è un'ottima allieva.
- B. Foscolo, grande scrittore, morì in Inghilterra.

Se già sai che l'attributo è un aggettivo, mentre l'apposizione è un nome che si riferisce a un altro nome per meglio specificarlo, trovare le risposte giuste non sarà difficile: **sorella** è apposizione di *Giulia*, **scrittore** è apposizione di *Foscolo* (mentre **tua**, **ottima** e **grande** sono attributi e **allieva** è nome del predicato).

B2. Individua e trascrivi nelle due diverse colonne della tabella gli avverbi di tempo e quelli di modo che trovi nella frase che segue.

Domani andrò in città per vedere subito e veramente se ciò che mi hai raccontato è avvenuto repentinamente oppure in modo regolare, ma senza che mi avvertissero.

Avverbi di tempo
.....
.....
.....
.....

Avverbi di modo
.....
.....
.....
.....

Per individuare gli avverbi, bisogna conoscere innanzitutto che cos'è un avverbio: un termine invariabile che modifica o precisa il senso di altre parole in una frase, spesso riferendosi al verbo. Se il verbo indica un'azione, l'avverbio quasi sempre specificherà come, dove, quando ecc. si svolge tale azione. Una volta individuati nel testo gli avverbi, se ne potrà comprendere la funzione ponendosi le domande cui essi rispondono.

Nella frase in questione la prima azione, *andrò*, è precisata dall'avverbio *domani*, che risponde alla domanda «quando?», per cui è un avverbio di tempo. Poi ce ne sono altri due, *subito* e *veramente*, che stanno accanto al verbo *vedere*, specificandone il significato. *Subito* risponde alla domanda «quando?», per cui è anch'esso un avverbio di tempo; *veramente*, invece, risponde alla domanda «come? in che modo?», per cui è un avverbio di modo, come anche *repentinamente*, che indica il modo in cui ciò che è stato raccontato è avvenuto.

B3. Nella proposizione «Anna ha fatto un discorso di grande intelligenza», di *grande intelligenza* è complemento:

- A di specificazione. B partitivo. C di qualità. D possessivo.

Qui basterà procedere per esclusione: il complemento possessivo (D) non esiste; il complemento partitivo (B) indica il tutto dal quale viene tolta una parte (ad es., «ho preso una *delle mele*»: *delle mele* è il complemento partitivo); il complemento di specificazione (A) specifica di chi è una cosa o una persona (ad es., «la madre *di Antonio*»). Non resta, dunque, che il complemento di qualità (C), il quale indica una qualità, appunto, di qualcuno o di qualcosa: nel nostro caso la *grande intelligenza* è la qualità del discorso di Anna.

B4. Trasforma il seguente periodo da attivo in passivo: «Newton vide una mela, che cadeva da un albero, e così scoprì la forza di gravità».

Per trasformare una o più proposizioni da attive in passive occorre che ogni verbo sia transitivo e che sia espresso il complemento oggetto. Il complemento oggetto, infatti, diventa il soggetto della proposizione passiva, il soggetto diventa complemento d'agente o di causa efficiente, il verbo assume diatesi passiva, mantenendo lo stesso tempo e modo che ha alla forma attiva. Nel nostro periodo abbiamo la proposizione principale («Newton vide una mela»), una proposizione subordinata relativa («che cadeva da un albero») e una coordinata alla principale («e così scoprì la forza di gravità»). Vanno trasformate in passive la proposizione principale e la coordinata, non la relativa (non ha il verbo transitivo né il complemento oggetto). Si avrà: *Una mela, che cadeva da un albero, fu vista da Newton e così fu scoperta [da Newton] la forza di gravità.*

B5. Metti l'accento, dove necessario, sulle parole che troverai in corsivo (attenzione: non sempre occorre!)

- A. Ha amato sempre *e* solo *se* stesso.
- B. Se ti *do* i libri che desideri, me *ne* sarai grato.
- C. Ormai non è più *ne* carne *ne* pesce.
- D. Come *va*?

Per collocare gli accenti, si deve ricordare la regola secondo la quale i monosillabi italiani non vogliono accento, tranne pochissimi, come *sé* pronome personale non soggetto (ma facoltativamente quando è unito a *stesso*) e *né* quando è negazione (e non quando è particella pronominale). Allora l'accento va messo sicuramente sui due *né* della domanda C e facoltativamente su *sé* stesso della domanda A; sul *do* della domanda B ormai non si mette più (un tempo, invece, si metteva; ora è richiesto sulla 3ª persona singolare del verbo *dare*, *dà*, per distinguerla dal *da* preposizione).

B6. Collega in un unico periodo le seguenti proposizioni a due a due, utilizzando il pronome relativo.

- A. I miei amici adorano il pesce. Il pesce fa molto bene alla salute.
- B. Hai visto l'ultimo film con Tom Cruise? Ieri abbiamo parlato dell'ultimo film con Tom Cruise.

Il pronome relativo unisce due proposizioni in un solo periodo: la proposizione introdotta dal relativo diventa una subordinata. Il pronome relativo si riferisce a un termine già usato nella reggente. Vediamo come.

A. Il termine usato in entrambe le proposizioni è il *pesce*, che nella seconda proposizione deve essere sostituito con il pronome relativo. Che funzione logica ha nella seconda proposizione? È soggetto, e dunque anche come pronome relativo dovrà conservare tale funzione: *I miei amici adorano il pesce, **che** (soggetto) fa molto bene alla salute.*

B. I termini da sostituire nella seconda proposizione sono *dell'ultimo film con Tom Cruise*: è un complemento di argomento, e tale deve restare anche se sostituito dal pronome relativo. Avremo quindi: *Hai visto l'ultimo film con Tom Cruise, **del quale (di cui)** abbiamo parlato ieri?*

B7. Nella frase «È stata già studiata, in classe vostra, la civiltà egizia?», la civiltà egizia è:

- A** soggetto. **C** complemento oggetto.
 B parte nominale. **D** complemento di stato in luogo.

Per individuare la risposta giusta, qui è sufficiente partire dal verbo *è stata studiata* e domandarsi qual è il soggetto. È la *civiltà egizia*, e dunque senza dubbio la risposta corretta è la **A**.

B8. Scrivi, per ciascun nome, l'aggettivo qualificativo corrispondente.

- A.** Somiglianza
B. Candore
C. Gloria
D. Stupidità

La formazione degli aggettivi è piuttosto semplice: da *somiglian-za* avremo **somiglian-te** (oppure *simile*); da *cand-or-e*, sostituendo il suffisso *-or* con il suffisso *-id*, ricaviamo **cand-id-o**; da *glori-a*, con l'aggiunta del suffisso *-os*, abbiamo **glorioso**; da *stupid-ità*, eliminando il suffisso *-ità*, arriviamo a **stupid-o**.

B9. Inserisci nelle seguenti frasi il connettivo più opportuno.

- A.** non ti annoi, resta qui con me.
B. Ho mangiato molto, avevo fame!
C. Siamo sempre felici ti vediamo.

Il connettivo è un legame, di solito una congiunzione, tra due proposizioni; ovviamente tale legame deve essere giustificato dal punto di vista del significato, perché si possano avere periodi logicamente coerenti. Nell'attività **A** la proposizione principale dice *resta qui con me*; la subordinata potrebbe essere una condizione posta, quindi potremmo inserire un **se** e vedere se la frase funziona: *resta qui con me, ma solo nel caso in cui (SE) non ti annoi*. La risposta esatta è quindi **se**.

Nell'attività **B** *Ho mangiato molto* c'è un rapporto di causa ed effetto tra la prima e la seconda proposizione, quindi il connettivo esatto è **perché** o **poiché** (non potrebbe essere un altro, ad esempio *quando*, poiché la frase intera non avrebbe più un senso logico).

Nella proposta **C** potremmo avere più connettivi, quali *se*, *perché* ecc., ma quello più preciso è **quando**: *siamo sempre felici **quando** ti vediamo*. Altre risposte sono tuttavia accettabili.

B10. Coniuga nel modo e nel tempo opportuni i verbi tra parentesi.

- A. Abbiamo cercato ogni tipo di notizie, ma non ne (*trovare*)
- B. Qualora tu (*decidere*) di venire, avvertimi.
- C. Dopo (*riflettere*), io (*capire*)
ciò che non ha funzionato tra voi.

Per coniugare opportunamente i verbi, devi ricordare che i modi indicano le modalità secondo le quali si svolgono le azioni, mentre i tempi indicano la precisa collocazione temporale in cui esse avvengono. In un periodo con più proposizioni devi tenere conto dei rapporti temporali tra una proposizione e l'altra; solo così puoi capire che tipo di voce verbale è la più corretta in ogni circostanza.

Nella proposta **A** si trova prima un passato prossimo (*abbiamo cercato*) e poi un'azione successiva, ma non troppo distante nel tempo, e avversativa, come ci indica il *ma*. Non si può utilizzare un passato remoto (*trovammo*), che indicherebbe un'azione precedente, né un futuro (*troveremo*), che sposterebbe in un tempo successivo, e ancora non attuato, l'azione. Se proviamo a inserire un passato prossimo, notiamo che la frase va bene: *ma non ne abbiamo trovate*.

Nella proposta **B** la congiunzione *qualora* indica un'eventualità e il modo dell'eventualità è il congiuntivo: dobbiamo solo stabilire il tempo verbale. Il congiuntivo presente indica contemporaneità rispetto all'azione della principale (se l'azione della principale è presente), quindi fa al caso nostro: *qualora tu decida di venire, avvertimi*. Qui si potrebbe utilizzare anche il congiuntivo imperfetto, *decidessi*.

Nella proposta **C** un'azione anteriore è espressa nella subordinata e una posteriore nella principale; *dopo* introduce una temporale implicita, che richiede l'infinito passato (*aver riflettuto*), mentre nella principale abbiamo due possibilità: il presente indicativo (*capisco*) se vogliamo dare l'idea di un'azione che avviene ancora adesso; il passato prossimo (*ho capito*) se vogliamo dare l'idea di un'azione che non ha bisogno di un ulteriore svolgimento nel presente. È preferibile la seconda ipotesi: *Dopo aver riflettuto, io ho capito ciò che non ha funzionato tra voi*.

ALCUNI STRATAGEMMI

- Seguendo questo metodo di lavoro, e se lo studio precedente è stato costante e proficuo, riuscirai a individuare quasi sempre, durante la prova, la risposta corretta. È importante ricordare che alla base ci deve essere un **percorso logico**: si deve evitare di «tirare a indovinare». Importante, infatti, è imparare a comprendere, riflettere, sintetizzare, analizzare, dedurre.
- Se a qualche domanda non si sa rispondere, è preferibile passare oltre e **non attardarsi troppo su un solo punto**, perché così facendo si rischierebbe di non completare il proprio lavoro nel tempo a disposizione. Non conta solo il risultato quantitativo della prova, ma anche il metodo con cui si è lavorato: non bisogna necessariamente rispondere a tutto, ma è più significativo il modo in cui si cerca di rispondere a quante più domande è possibile.

LA GRIGLIA DI CORREZIONE

La prova si conclude, per ogni testo, con una **griglia di correzione**: il punteggio totale conseguito corrisponde a un determinato livello della preparazione complessiva dell'allievo. L'eventualità che tu non abbia completato l'intero lavoro, ma che manchino due o tre risposte, non pregiudica la possibilità di ottenere la valutazione più alta.

Vediamo insieme com'è strutturata la griglia.

- La prima colonna (**DOMANDE**) indica il numero progressivo di ciascuna domanda della prova; la griglia è suddivisa in una prima sezione relativa alla comprensione del testo e in una seconda sezione riguardante le conoscenze grammaticali, ossia la riflessione sulla lingua.
- La seconda colonna (**AMBITI DI VALUTAZIONE**) specifica, domanda per domanda, a quale ambito si riferisce: esaminando le domande in cui non hai conseguito un buon punteggio potrai così riconoscere le competenze in cui puoi migliorare o gli argomenti di studio in cui, eventualmente, tu abbia delle lacune.
- Nella terza colonna (**LE MIE RISPOSTE**) potrai trascrivere in modo sintetico, al termine della prova, tutte le risposte che hai dato.
- Nella quarta colonna (**RISPOSTE CORRETTE**) scriverai invece le risposte corrette, che l'insegnante ti indicherà in fase di correzione: dal confronto tra le risposte date da te e quelle esatte, ti sarà possibile riconoscere da solo il tuo livello di preparazione e assegnare a ogni domanda un punteggio. Nel caso di questa prima prova di esempio, trovi già stampate sul libro le risposte corrette.
- La quinta colonna (**PUNTEGGIO**) ti offre tutte le indicazioni necessarie per attribuire a ogni tua risposta un punteggio. Totalizzerai un punteggio compreso tra **0 punti e 32 punti**: per convertire tale punteggio in un giudizio sulle tue competenze, dovrai fare riferimento alla griglia di p. 60.

GRIGLIA DI CORREZIONE: COMPrensIONE DEL TESTO				
DOMANDE	AMBITI DI VALUTAZIONE	LE MIE RISPOSTE	RISPOSTE CORRETTE	PUNTEGGIO
A1	comprensione locale e globale del testo		A	0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A2	comprensione locale e globale del testo		C	0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A3	comprensione locale e globale del testo		B	0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A4	comprensione locale e globale del testo		A	0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A5	comprensione locale e globale del testo		C	0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A6	comprensione locale e globale del testo		B	0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A7	comprensione locale e globale del testo		B	0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A8	comprensione locale e globale del testo		C	0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A9	comprensione locale e globale del testo		B	0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A10	comprensione locale e globale del testo		D	0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A11	lessico		A	0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A12	comprensione locale e globale del testo		A	0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A13	comprensione locale e globale del testo		D	0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A14	organizzazione logica entro e oltre la frase: il predicato nominale		B	0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A15	le parti del discorso: il verbo		C	0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta

GRIGLIA DI CORREZIONE: RIFLESSIONE SULLA LINGUA				
DOMANDE	AMBITI DI VALUTAZIONE	LE MIE RISPOSTE	RISPOSTE CORRETTE	PUNTEGGIO
B1	organizzazione logica entro e oltre la frase: l'apposizione		A. allieva B. scrittore	0 punti: risposta errata o mancante 0,50 punti: ogni risposta corretta (<i>max 1 punto</i>)
B2	le parti del discorso: l'avverbio		Tempo: domani, subito Modo: veramente, repentinamente	0 punti: risposta errata o mancante 0,50 punti: ogni risposta corretta (<i>max 2 punti</i>)
B3	organizzazione logica entro e oltre la frase: i complementi		C	0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
B4	le parti del discorso: il verbo		Una mela, che cadeva da un albero, fu vista da Newton e così fu scoperta la forza di gravità.	0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: ogni forma passiva corretta (<i>max 2 punti</i>)
B5	ortografia		A. se stesso B. do / dò... ne C. né... né D. va	0 punti: risposta errata o mancante 0,50 punti: ogni risposta corretta (<i>max 3 punti</i>)
B6	le parti del discorso: il pronome relativo		A. I miei amici adorano il pesce, che fa molto bene alla salute. B. Hai visto l'ultimo film con Tom Cruise, del quale (di cui) abbiamo parlato ieri?	0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: ogni risposta corretta (<i>max 2 punti</i>)
B7	organizzazione logica entro e oltre la frase: il soggetto		A	0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
B8	le parti del discorso: l'aggettivo		A. simile / somigliante B. candido C. glorioso D. stupido	0 punti: risposta errata o mancante 0,50 punti: ogni risposta corretta (<i>max 2 punti</i>)
B9	le parti del discorso: la congiunzione		A. se / finché B. perché C. quando / se	0 punti: risposta errata o mancante 0,50 punti: ogni risposta corretta (<i>max 1,5 punti</i>)
B10	le parti del discorso: il verbo		A. abbiamo trovate B. decida / decidessi C. aver riflettuto... capisco / ho capito	0 punti: risposta errata o mancante 0,50 punti: ogni frase corretta (<i>max 1,5 punti</i>)



HAI A DISPOSIZIONE 60 MINUTI DI TEMPO PER COMPLETARE LA PROVA.

Primo Levi

Le zie

Ho trovato al secondo piano la targa che cercavo: Oddenino Gallo. Dunque sorelle della madre, non del padre: o forse zie alla lontana, o nel senso vago del termine. Sono venute ad aprirmi tutte e due, ed al primo sguardo ho notato fra loro quella falsa rassomiglianza che spesso e assurdamente ravvisiamo fra due persone, per quanto diverse, che
 5 veniamo a conoscere nella stessa sorte¹ ed allo stesso tempo. No, in realtà non si rassomigliavano molto: nulla al di là di una indefinibile aria di famiglia, dell'ossatura solida e della decorosa modestia delle vesti. Una aveva i capelli bianchi, l'altra castani scuri. Tinti? No, non tinti: da vicino si distinguevano alcuni pochi fili bianchi sulle tempie che facevano fede. Hanno ritirato il pacco, mi hanno ringraziato e mi hanno fatto sedere su
 10 un piccolo divano a due posti, piuttosto consunto e di una forma che non avevo mai visto: quasi diviso in due da una strozzatura, e con le due metà disposte fra loro ad angolo retto. Sull'altro posto del divano si è seduta la sorella castana; la sorella bianca, su una poltroncina di fronte².

«Permette che apra la lettera? Sa, Tino scrive così poco... eh già, infatti, guardi qua: “Carissime zie, approfitto della cortesia di un amico per farvi pervenire questo regalino, saluti affettuosi e baci da chi sempre vi ricorda, e sono il vostro Tino”, punto e basta. Non gli viene il mal di testa di sicuro. Così lei è un suo amico, non è vero?».

Le ho spiegato che proprio amico no, se non altro per la differenza di età, ma ci eravamo trovati in quei paesi lontani, avevamo passato insieme tante sere, insomma ci eravamo fatta buona compagnia, e lui mi aveva raccontato molte cose interessanti. Ho colto un rapido sguardo della sorella bianca alla sorella bruna³.

«Davvero?» ha risposto questa. «Sa, con noi parla così poco...».

Ho cercato di rimediare al fallo: laggiù svaghi ce n'erano pochi, anzi nessuno, e a trovarsi fra due italiani in mezzo a tanti forestieri veniva naturale di parlare. Del resto, lui mi raccontava quasi soltanto del suo lavoro. Come è buona usanza, cercavo di rivolgermi
 25 volta a volta ad entrambe le donne, ma non era facile. La zia bianca raramente puntava lo sguardo verso di me; per lo più guardava in terra, oppure, anche se io mi volgevo verso di lei, teneva gli occhi fissi in quelli della sorella bruna; le poche volte che prendeva la parola, si rivolgeva alla sorella, come se lei parlasse una lingua che io non avrei potuto

1. **nella stessa sorte:** nella medesima circostanza.

2. **No, in realtà ... di fronte:** la presentazione delle due sorelle è realizzata attraverso pochi tratti; più che delineare il loro aspetto fisico e il loro carattere, l'autore preferisce indugiare sulla descrizione dell'ambiente in cui vivono e sui loro gesti.

3. **Ho colto ... bruna:** tutto il colloquio tra il narratore e le due donne si svolgerà secondo lo schema preannunciato qui: la «sorella bianca», con poche parole o anche solo con lo sguardo, comunica qualcosa alla «sorella bruna», la quale trasmette il messaggio al narratore.

- 30 to capire, e la bruna dovesse fare da interprete. Quando invece era la bruna a parlare, la bianca la guardava fissamente col busto leggermente piegato verso di lei, come se la volesse sorvegliare e stesse pronta a coglierla in difetto.
- La bruna era loquace e di umore gaio: in breve ho saputo molto di lei, che era vedova senza figli, che aveva sessantatré anni e la sorella sessantasei, che si chiamava Teresa, e la bianca Mentina che voleva dire Clementina; che il suo povero marito era stato motorista abilitato nella marina mercantile, ma poi al tempo di guerra l'avevano imbarcato sui caccia ed era sparito nell'Adriatico, al principio del '43, proprio l'anno che era nato Tino. Erano appena sposati; invece Mentina non si era mai sposata.

(P. Levi, *Le zie*, in *La chiave a stella*, Einaudi, Torino, 1978)

A. COMPrensione DEL TESTO

A1. Chi è il narratore del racconto?

- A Lo zio di Tino. C Il fratello delle due anziane signore.
 B Il nipote delle due anziane signore. D Un amico di Tino.

A2. Chi è Tino?

- A Il nipote del narratore e fratello delle due anziane signore.
 B Il figlio di una delle anziane signore e amico del narratore.
 C Un amico del narratore e nipote delle due anziane signore.
 D Il figlio del narratore e amico delle due anziane signore.

A3. Le due anziane signore hanno:

- A entrambe i capelli tinti. C la bianca i capelli tinti, la bruna naturali.
 B entrambe i capelli di colore naturale. D la bruna i capelli tinti, la bianca naturali.

A4. Da che cosa il narratore capisce che sono «sorelle della madre, non del padre» (righe 1-2) di Tino?

- A Dal cognome sulla porta, che non è lo stesso di Tino.
 B Dal fatto che abitano al secondo piano.
 C Dal fatto che sono sorelle.
 D Dal fatto che non somigliano a Tino.

A5. Tino vive:

- A in Sudamerica. C nella città delle due zie, ma non va mai a trovarle.
 B in Italia, ma non nella città delle zie. D in un Paese straniero di cui non è specificato il nome.

A6. Il narratore si reca dalle due donne perché:

- A sono sue lontane parenti.
 B sono parenti di un suo amico e porta loro un regalo da parte di costui.
 C sta eseguendo un lavoro per un suo superiore.
 D ama chiacchierare con le vecchiette.

A7. Che cosa vuol dire, secondo te, l'espressione «decorosa modestia» (riga 7)?

- A Onesta modernità. B Eccessiva trascuratezza. C Semplicità dignitosa. D Grande povertà.

A8. Secondo il narratore, le due sorelle:

- A si somigliano moltissimo. C sembrano somigliarsi, ma non è proprio così.
 B non si somigliano affatto. D sembrano non somigliarsi, ma sono quasi identiche.

A9. Chi è la più anziana delle due donne?

- A Teresa, che ha 66 anni. C Nessuna, perché sono gemelle.
 B Mentina, che ha 66 anni. D Teresa, che ha 63 anni.

A10. Come si comporta con il visitatore la donna dai capelli bianchi?

- A Considera la sorella come un'interprete tra lei e l'uomo.
 B Si vergogna perché non ha più i denti, e dunque non parla.
 C Non lo comprende quando parla.
 D È adirata col nipote e, quindi, anche con l'amico di lui.

A11. Che cosa vuol dire l'avverbio *assurdamente* (riga 4)?

- A Come i sordi. C Esageratamente.
 B In modo sbagliato. D Contrariamente a ogni motivo razionale.

A12. Quale delle seguenti affermazioni è vera?

- A Teresa è la sorella bruna. C Mentina è stata sposata, ma non ha avuto figli.
 B La sorella bruna parla poco ed è sempre triste. D La sorella più giovane non si è mai sposata.

A13. Quando è morto il marito di Teresa?

- A Durante la 1ª guerra mondiale. C Durante la 2ª guerra mondiale: negli anni '40.
 B Alla fine dell'Ottocento. D Durante la 2ª guerra mondiale: negli anni '30.

A14. Nella proposizione «La bruna era loquace» (riga 33), l'aggettivo *loquace* è:

- A complemento oggetto. C complemento predicativo del soggetto.
 B parte nominale. D apposizione.

A15. La voce verbale «si è seduta» (riga 12) è:

- A indicativo presente passivo. C indicativo passato prossimo passivo.
 B indicativo presente attivo. D indicativo passato prossimo attivo.

B. RIFLESSIONE SULLA LINGUA

B1. Individua, nelle seguenti proposizioni, le apposizioni e riscrivile sui puntini.

- A. La maestra Francesca è mia zia.
 B. Annibale, valoroso generale, infine fu vinto da Scipione.
 C. Giorgio Bianchi, direttore della scuola di calcio, abita di fronte a me.

B2. Individua e differenzia, nel seguente periodo, gli avverbi di tempo e quelli di modo, scrivendoli nella tabella.

Quando mi sono alzata, improvvisamente ho capito che avevo sbagliato ieri a trattarti male, e subito ti ho telefonato per dirti, dolcemente, di correre presto da me.

Avverbi di tempo
.....
.....
.....
.....

Avverbi di modo
.....
.....
.....
.....

B3. Nella proposizione «Alcuni dei miei amici sono partiti», *dei miei amici* è complemento:

- A di specificazione. B partitivo. C di qualità. D possessivo.

B4. Trasforma il seguente periodo da attivo in passivo: «Due fidanzati che conosco, ogni sera, osservano le stelle dalla cima della collina».

.....

.....

B5. Metti l'accento, dov'è necessario, sulle parole in corsivo (attenzione: non sempre occorre!)

- A. Ha fatto tutto da *se*.
- B. Luigi *da* sempre baci a sua madre e *se ne* diverte molto.
- C. Il rispetto di *se* stessi è fondamentale *ne* va dimenticato.
- D. È giugno, ma *fa già* molto caldo.
- E. Quando era giovane, in Irlanda, *fu* un grandissimo attore, anche se *la* non rimase a lungo.

B6. Collega le seguenti proposizioni in un unico periodo, utilizzando il pronome relativo.

- A. Mario è mio amico. Gli voglio molto bene.

.....

- B. La carne è molto costosa. A voi piace molto la carne.

.....

B7. Nella frase «Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare», il *mare* è:

- A soggetto. B parte nominale. C complemento oggetto. D complemento di stato in luogo.

B8. Scrivi, per ciascun nome, l'aggettivo qualificativo corrispondente.

- A. Ansia
- B. Incanto
- C. Fama
- D. Attenzione

B9. Inserisci nelle seguenti frasi le preposizioni.

- A. Il padre si sedeva sempre capotavola, fronte alla moglie.
B. Vado sempre Marinella cinema.

B10. Coniuga all'imperativo presente i verbi tra parentesi.

- A. (*Tu bere*) tutto il bicchiere di latte!
B. (*Tu guidare*) piano, per favore!

A PROPOSITO DELLA PROVA CHE HAI SVOLTO

ARGOMENTI E PREREQUISITI

CONOSCENZE

- **Elementi di narratologia:** struttura e caratteristiche del racconto breve.
- **Ortografia:** l'accento.
- **Le parti del discorso:** nomi (l'apposizione); avverbi (di tempo e di modo); pronomi (relativi); preposizioni; aggettivi; il verbo (la diatesi attiva e passiva, l'indicativo, l'imperativo).
- **Analisi della frase semplice:** il soggetto; il complemento partitivo.

COMPETENZE

- Comprendere e decodificare un testo narrativo.
- Coniugare opportunamente un verbo.
- Riconoscere e utilizzare opportunamente le parti del discorso.
- Cogliere le parole chiave e il significato contestuale delle parole.

CAPACITÀ

- Attenzione, comprensione, analisi, sintesi.
- Capacità di ordinare le informazioni esplicite, dedurre le informazioni implicite, riconoscere la successione temporale e/o causale degli eventi, operare confronti e collegamenti tra i dati, organizzare i contenuti secondo modalità logico-semantiche coerenti.

GRIGLIA DI CORREZIONE

La griglia che segue ti mostra, per ogni domanda, l'ambito cui si riferisce e il punteggio che ti verrà assegnato. Se vuoi, puoi ricopiare nella colonna LE MIE RISPOSTE la risposta che hai dato e poi la puoi confrontare con la risposta corretta, al momento della correzione collettiva in classe. Potrai, così, calcolare da solo il tuo punteggio.

GRIGLIA DI CORREZIONE: COMPrensIONE DEL TESTO				
DOMANDE	AMBITI DI VALUTAZIONE	LE MIE RISPOSTE	RISPOSTE CORRETTE	PUNTEGGIO
A1	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A2	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A3	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A4	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A5	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A6	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A7	lessico			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A8	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A9	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A10	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A11	lessico			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A12	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A13	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A14	organizzazione logica entro e oltre la frase			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A15	le parti del discorso: il verbo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta

GRIGLIA DI CORREZIONE: RIFLESSIONE SULLA LINGUA				
DOMANDE	AMBITI DI VALUTAZIONE	LE MIE RISPOSTE	RISPOSTE CORRETTE	PUNTEGGIO
B1	organizzazione logica entro e oltre la frase: l'apposizione			0 punti: risposta errata o mancante 0,50 punti: ogni risposta corretta <i>(max 1,50 punti)</i>
B2	le parti del discorso: l'avverbio			0 punti: risposta errata o mancante 0,50 punti: ogni risposta corretta <i>(max 3 punti)</i>
B3	organizzazione logica entro e oltre la frase: i complementi			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
B4	le parti del discorso: il verbo (diatesi attiva e passiva)			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
B5	ortografia			0 punti: risposta errata o mancante 0,50 punti: ogni frase corretta <i>(max 2,50 punti)</i>
B6	le parti del discorso: uso consapevole del pronome relativo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: ogni risposta corretta <i>(max 2 punti)</i>
B7	organizzazione logica entro e oltre la frase: il soggetto			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
B8	le parti del discorso: l'aggettivo			0 punti: risposta errata o mancante 0,50 punti: ogni risposta corretta <i>(max 2 punti)</i>
B9	le parti del discorso: la preposizione			0 punti: risposta errata o mancante 0,50 punti: ogni risposta corretta <i>(max 2 punti)</i>
B10	le parti del discorso: il verbo			0 punti: risposta errata o mancante 0,50 punti: ogni risposta corretta <i>(max 1 punto)</i>

VALUTAZIONE

Per la tua valutazione, puoi fare riferimento alle indicazioni sintetiche che trovi a p. 60.



HAI A DISPOSIZIONE 60 MINUTI DI TEMPO PER COMPLETARE LA PROVA.

Maria Rosaria D'Aniello e Anna Palazzo

Le ali sulle spalle

All'inizio del nostro secolo, due animosi fratelli¹ strapparono il segreto agli uccelli e riuscirono a levarsi in aria con un ordigno munito di ali, ma la leggenda racconta che questo meraviglioso viaggio nell'aria era già stato compiuto da un padre e da un figlio nella Grecia mitologica.

- 5 Il primo volatore fu Dedalo, il più grande inventore della sua epoca. Egli era capace di fabbricare qualsiasi macchina, qualsiasi congegno e di dar vita a cose inanimate. Fu per questo che Minosse, re di Creta, lo volle alla sua corte; gli affidò molti lavori, tra cui la costruzione del labirinto, una specie di prigione per rinchiodervi il Minotauro, un orribile mostro.
- 10 Dopo aver eseguito molti lavori su richiesta di Minosse, Dedalo, stanco di starsene a Creta, chiese di ritornare ad Atene assieme al figlio Icaro. Minosse, non volendo perdere un artefice così prezioso, gli negò il consenso e, anzi, ordinò ai condottieri delle navi ancorate nel porto della sua isola, di non prendere a bordo i due ateniesi, pena grosse punizioni.
- 15 Più volte Dedalo e Icaro si recarono in riva al mare; implorarono di essere imbarcati, tentarono di corrompere i capi e le turbe dei marinai promettendo invenzioni e costruzioni favolose: furono tutti sordi alle loro implorazioni. L'artefice, in preda alla più folle disperazione, restò in piedi più notti a meditare. Una mattina, mentre Icaro ancora dormiva, Dedalo si levò di scatto, emise un grido: aveva finalmente trovato la soluzione! Comunicò la notizia al figlio, che si era svegliato di soprassalto, e insieme uscirono, portando con loro frecce acuminate e un grande arco. Albeggiava e la natura era tutto un incanto. I fiori si schiudevano, le formiche uscivano dai formicai in cerca di pagliuzze, le api sciamavano e gli uccelletti cinguettavano già sui rami alla ricerca dell'acqua che di notte si raccoglie sulle foglie.
- 25 Dedalo e suo figlio, incuranti del risveglio della natura, si dirigevano verso la loro meta: un gruppo di rocce al sommo di una montagna, dimora dei più grossi uccelli di rapina², falchi, nibbi, aquile, sparvieri. Quando essi giunsero nelle vicinanze del nido, i grossi uccellacci ancora dormivano; ma il fruscio, anche se lieve, prodotto dai due, spinse i rapaci ad uscire fuori.
- 30 Era quello che Dedalo voleva. Ad un suo ordine Icaro, tiratore infallibile, scoccò la freccia e colpì un falco che cadde ai suoi piedi; lo spavento spinse anche gli avvoltoi a levarsi in volo verso il cielo. Per ben cinque volte Icaro usò il suo arco e altre cinque prede furono raccolte.

1. **due animosi fratelli:** sono i fratelli Wright che, nel 1903, effettuarono il primo volo con un aereo a motore.

2. **di rapina:** rapaci.

- 35 Dai corpi dei rapaci, ancora palpitanti di vita, Dedalo strappò le penne delle ali più adunche³ e più lunghe.
Una volta rincasati, Dedalo iniziò a ricomporre con le penne le ali degli uccelli: ma come poteva legarle, come?
Animato dal fervore per l'eccelsa⁴ impresa che stava per compiere, ancora una volta trovò la soluzione.
- 40 Ordinò al figlio, ponendogli tra le mani una grossa cesta, di andare in giro per i casolari dei contadini a raccogliere quanta più cera poteva.
Il giovinetto uscì e ritornò dopo circa due ore, con la cesta piena di cera; con una parte di essa l'artefice unì le penne alla base formando delle ali aperte, con la restante poté applicare le ali sugli omeri⁵.
- 45 «Con queste potremo finalmente volare» disse Dedalo al figlio. «Ad un mio gesto tu farai i miei stessi movimenti. Per levarci in alto dovremo imprimere alle ali, così come fanno gli uccelli, un movimento graduale; ma quando saremo lassù, guardati bene dall'avvicinarti troppo al sole: la cera che lega le ali alle tue spalle potrebbe sciogliersi, le ali si staccerebbero e tu precipiteresti nel fondo del mare».
- 50 Le prove al chiuso della stanza durarono molte ore. Era ormai notte fonda, bisognava aspettare l'alba. Quando nel cielo apparve il primo rosso chiarore, i due volatori si librarono in volo assaporando finalmente il piacere di sentirsi liberi e leggeri.
Invaso da muta gioia, ebbro⁶ di volo, Icaro dimenticò gli avvertimenti paterni e si levò sempre più in alto.
- 55 Ad un tratto il padre non se lo vide più al fianco, lo chiamò disperatamente, ma il giovinetto non poteva udire. Dedalo lo vide salire in alto, proprio verso il sole.
E allora avvenne l'irreparabile: al calore dei raggi solari la cera si liquefece, le ali si staccarono e il giovane volatore cadde giù, inghiottito dai gorgi marini. Il mare in cui annegò la sua giovane e folle audacia fu da quel giorno chiamato Icaro.

(Lascia che ti racconti... Miti, leggende, fiabe di ieri e di oggi cit.)

3. **adunche**: cioè ricurve come un uncino.

4. **eccelsa**: altissima, importantissima.

5. **omeri**: ossa delle spalle.

6. **ebbro**: quasi ubriaco per l'entusiasmo di volare.

■ COMPrensione del testo

A1. Dedalo è un personaggio:

- A positivo, che rappresenta la creatività dell'uomo.
- B negativo, perché causa la morte del figlio.
- C positivo, ma qualche volta stupido.
- D sfortunato, perché non ha previsto l'azione dei raggi solari sulla cera.

A2. Chi è Minosse?

- A Il re di Atene, presso il quale Dedalo vuole tornare.
- B Il re di Creta, che affida a Dedalo molti lavori.
- C Il padre di Icaro.
- D Un orribile mostro.

A3. Icaro è:

- A** stupido, perché non si fida del padre.
- B** più coraggioso del padre: infatti vola più in alto.
- C** incapace di volare con il congegno costruito dal padre.
- D** imprudente, come quasi tutti i giovani.

A4. Il testo è:

- A** un'antica leggenda.
- B** una fiaba.
- C** una vicenda veramente accaduta.
- D** una tragedia, perché finisce male.

A5. Il significato della storia è:

- A** non si devono imitare gli animali.
- B** occorre accontentarsi della propria condizione, senza osare andare oltre.
- C** pur osando oltrepassare la propria condizione, bisogna seguire i consigli di chi ne sa più di noi.
- D** Dedalo e Icaro sono due folli.

A6. Metti in ordine cronologico queste informazioni del racconto: scrivi il numero 1 nel quadratino corrispondente alla prima informazione, il numero 2 nel quadratino corrispondente alla seconda ecc.

- Minosse non vuole che Dedalo vada via e gli impedisce in tutti i modi di partire.
- Icaro cade dal cielo, muore, e da lui prende nome il mare in cui cade.
- Dedalo, architetto bravissimo, lavora a Creta per il re Minosse, ma poi decide di tornare nella sua città.
- Per fuggire, Dedalo costruisce delle ali per sé e per il figlio, e le lega con la cera, ma il figlio si avvicina troppo al sole e le ali si sciolgono.

A7. Perché Dedalo vuole andare via da Creta?

- A** È stanco di restarvi e vuole tornare nella sua città, Atene.
- B** Vuole andare ad Atene per guadagnare di più.
- C** Vuole vedere Atene, che non ha mai visto.
- D** Il figlio Icaro è stanco di Creta e vuole tornare ad Atene.

A8. Dedalo e Icaro decidono di compiere la loro impresa:

- A** in una notte stellata.
- B** in una fredda giornata d'inverno.
- C** in un'incantevole giornata primaverile.
- D** in una serata d'autunno.

A9. Che cosa significa *animosi* (riga 1)?

- A** Adirati.
- B** Coraggiosi.
- C** Affezionati.
- D** Dotati di anima.

A10. La voce verbale *potremo* (riga 45) è un:

- A** indicativo futuro semplice
- B** condizionale presente.
- C** condizionale passato.
- D** congiuntivo presente.

A11. Perché i capitani delle navi e i marinai non vogliono accogliere a bordo Dedalo e Icaro?

- A** Hanno ricevuto tale ordine dal re dell'isola.
- B** Non provano alcuna simpatia per i due.
- C** Dedalo e Icaro non hanno soldi per pagare il viaggio.
- D** Non c'è più posto sulle navi.

A12. Dopo essersi procurato le penne dei grandi uccelli rapaci, qual è il problema successivo di Dedalo?

- A Come trasportarle a casa. C Come raggiungere in fretta il proprio obiettivo.
 B Che cosa costruire. D Come legarle tra loro e con cosa.

A13. Qual è l'infinito presente della forma verbale *si liquefece* (riga 57)?

.....

A14. Se dovessi sostituire l'aggettivo *mitologica*, nell'espressione «nella Grecia mitologica» (riga 4), quale dei seguenti aggettivi sceglieresti?

- A Antica. B Leggendaria. C Storica. D Fiabesca.

A15. Che cosa significa l'espressione «strapparono il segreto agli uccelli» (riga 1)?

- A Riuscirono a farsi dire dagli uccelli come si vola.
 B Riuscirono a imitare gli uccelli costruendo una macchina che volava.
 C Strapparono le ali agli uccelli.
 D Nascosero il loro segreto agli uccelli.

■ RIFLESSIONE SULLA LINGUA

B1. In quali delle frasi seguenti è presente un verbo riflessivo?

- A Mi dicevi sempre cosa fare! C Io e Anna ci vogliamo molto bene.
 B Non ti piace nulla di ciò che dico? D A Capri tutti si godono le vacanze al mare.

B2. Completa le seguenti frasi coniugando opportunamente i verbi tra parentesi.

- A. Se partissimo stasera, (*arrivare*) a casa domani mattina.
 B. Vorrei tanto che tu (*leggere*) il libro che ti ho regalato.

B3. Qual è la forma corretta tra le seguenti?

- A Leggittimo B Legittimo. C Leggitimo. D Legitimo.

B4. Qual è la forma corretta di concordanza tra le seguenti?

- A Uovi sodi. B Uove sode. C Uova sode. D Uova sodi.

B5. Dove metteresti l'apostrofo? Indica la risposta con una crocetta.

- A Un atomo. B Un istrice. C Un animale. D Un auto.

B6. Dopo aver letto attentamente il periodo seguente, inserisci in esso gli opportuni segni di punteggiatura.

Anna dopo aver letto un bel libro rimane parecchio tempo a fantasticare sui personaggi della storia perché quando la madre la chiama per cena non sente subito

B7. Trova l'intruso: tra le quattro parole elencate, una non è un avverbio. Quale?

- A Assai. B Infatti. C Giustamente. D Tardi.

B8. Che cosa cambieresti nel periodo che segue? Riscrivilo correttamente.

Mi piacerebbe, se domani sarebbe una bella giornata, andare al mare.

.....

B9. Forma il plurale dei seguenti nomi con articolo.

- A. Il centinaio
- B. L'osso
- C. Il bue
- D. La moglie

B10. Forma il comparativo e il superlativo dei seguenti aggettivi.

	Comparativo	Superlativo
A. Grande
B. Celebre
C. Benevolo
D. Piccolo

A PROPOSITO DELLA PROVA CHE HAI SVOLTO

ARGOMENTI E PREREQUISITI

CONOSCENZE

- **Elementi di narratologia:** struttura e caratteristiche della leggenda.
- **Ortografia:** l'apostrofo; le consonanti doppie.
- **Punteggiatura:** uso di virgola, punto, punto e virgola.
- **Le parti del discorso:** congiunzioni; avverbi; nomi (formazione del plurale); sinonimi; aggettivi e gradi di comparazione; le concordanze; il verbo (congiuntivo, condizionale, infinito), tempo futuro, verbi riflessivi.

COMPETENZE

- Comprendere e decodificare un testo narrativo breve.
- Coniugare opportunamente un verbo.
- Riconoscere e utilizzare opportunamente le parti del discorso.
- Individuare le parole chiave e comprendere il significato contestuale delle parole.

CAPACITÀ

- Attenzione, comprensione, analisi, sintesi.
- Capacità di ordinare le informazioni esplicite, dedurre le informazioni implicite, riconoscere la successione temporale o/e causale degli eventi, operare confronti e collegamenti tra i dati, organizzare i contenuti secondo modalità logico-semantiche coerenti.

GRIGLIA DI CORREZIONE

La griglia che segue ti mostra, per ogni domanda, l'ambito cui si riferisce e il punteggio che ti verrà assegnato. Se vuoi, puoi ricopiare nella colonna LE MIE RISPOSTE la risposta che hai dato e poi la puoi confrontare con la risposta corretta, al momento della correzione collettiva in classe. Potrai, così, calcolare da solo il tuo punteggio.

GRIGLIA DI CORREZIONE: COMPRESIONE DEL TESTO				
DOMANDE	AMBITI DI VALUTAZIONE	LE MIE RISPOSTE	RISPOSTE CORRETTE	PUNTEGGIO
A1	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A2	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A3	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A4	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A5	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A6	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A7	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A8	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A9	lessico			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A10	le parti del discorso: il verbo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A11	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A12	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A13	le parti del discorso: il verbo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A14	lessico			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A15	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta

GRIGLIA DI CORREZIONE: RIFLESSIONE SULLA LINGUA				
DOMANDE	AMBITI DI VALUTAZIONE	LE MIE RISPOSTE	RISPOSTE CORRETTE	PUNTEGGIO
B1	le parti del discorso: il verbo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
B2	le parti del discorso: il verbo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: ogni risposta corretta (<i>max 2 punti</i>)
B3	ortografia			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
B4	le parti del discorso: l'aggettivo e il sostantivo (uso consapevole della concordanza)			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
B5	ortografia			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
B6	punteggiatura			0 punti: nessun segno di punteggiatura corretto 0,50 punti: per ogni segno di punteggiatura corretto (<i>max 3 punti</i>)
B7	le parti del discorso: l'avverbio			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
B8	organizzazione logica entro e oltre la frase (uso consapevole del congiuntivo)			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
B9	le parti del discorso: il nome e l'articolo			0 punti: nessuna risposta corretta 0,50 punti: ogni risposta corretta (<i>max 2 punti</i>)
B10	le parti del discorso: l'aggettivo			0 punti: nessuna risposta corretta 0,50 punti: ogni risposta corretta (<i>max 4 punti</i>)

VALUTAZIONE

Per la tua valutazione, puoi fare riferimento alle indicazioni sintetiche che trovi a p. 60.



HAI A DISPOSIZIONE 60 MINUTI DI TEMPO PER COMPLETARE LA PROVA.

Domenico Starnone

Le guerre puniche e Galileo Galilei

Qualche giorno fa, partendo da Soratte che non vede l'ora di partecipare a qualche guerra, ho fatto un bel discorso contro tutte le manifestazioni bellicose, e di passaggio in passaggio, non so come, sono arrivato alle guerre puniche.

Lì mi sono fermato. Quelli che erano impegnati a ripassare le materie delle ore seguenti a occhi chiusi e labbra salmodianti¹, non sentendo più la mia voce si sono allarmati, hanno smesso e sono diventati attentissimi.

Soratte mi ha chiesto con falsa premura: «Che ha, l'infarto?».

Stavo benissimo, ma in allarme. Ho soppesato Soratte e gli ho chiesto: «Cosa significa punico?».

10 Silenzio.

Quando faccio domande del genere, gli alunni mi detestano. Rompo un patto non scritto, ma molto rispettato nella scuola. Il patto dice: se le guerre si chiamano puniche, si chiamano puniche perché sono puniche. Basta.

Ma in quel momento non mi bastava, volevo capire se questi giovani che studiano le guerre puniche fin dalle elementari sapevano cos'erano. Perciò ho insistito: «Soratte, cosa significa punico?»

Il ragazzo ha sospirato, lievemente spazientito: «Le guerre puniche sono quelle fatte dai punici».

«E chi sono questi punici?»

20 «Gente sporca».

«Punici, non sudici, Soratte».

«Ah già».

«Alcale, le guerre puniche che sono?»

«Le guerre fatte con le puniche».

25 «Scusa, ti spieghi meglio? Che roba è una punica?»

«Un'arma tipo fionda, professore».

«Murialdi, le puniche erano armi tipo fionde?»

«No, erano le mogli dei punici».

«Conocchia, tu che ne pensi?»

30 «Erano guerre fatte per punire i romani, secondo me».

Insomma: ventisei allievi sui diciassette anni, nessuno che sapesse il significato di punico. Quelle guerre erano state memorizzate come puniche da tempo, già intorno ai sette-otto anni. Ci si era tornati sopra tra i dieci e gli undici, erano state riaffrontate intorno ai quindici. Ma il mistero dell'aggettivo punico non era mai stato svelato.

1. **salmodianti**: come se stessero recitando i salmi. Il verbo è usato in senso ironico, per descrivere il sussurro dei ragazzi che studiano la lezione per l'ora successiva.

- 35 «Punico», ho spiegato abbastanza confusamente, devo ammettere, «viene da *Poeni* che sta per cartaginesi e rimanda all'origine fenicia di Cartagine».
«È vero» s'è battuta la fronte Conocchia.
«Però era troppo difficile» ha detto Soratte sfiduciato.
Alcale ha borbottato: «Non si poteva indovinare».
- 40 «Perché le chiamate puniche?» si è arrabbiata Murialdi. «Non le potete chiamare cartaginesi e basta? Ci provate gusto a tormentarci?»
- Sono passati pochi giorni e ho chiamato alla cattedra Conocchia.
«Parlami di Galilei, Barbara».
«Galileo Galilei?»
- 45 «Proprio lui».
- Dopo aver premesso che aveva studiato tutta la notte e dopo che i suoi compagni hanno testimoniato che era vero come se fossero rimasti svegli apposta, ha cominciato. Sono stato a sentire compostamente la sua voce cantilenante che mi informava sulle tappe fondamentali della vita di Galileo Galilei e l'ho interrotta solo una volta, quando ha detto:
- 50 «Galileo Galilei faceva esperimenti buttando i gravi² giù dalla torre di Pisa».
Con pacatezza le ho consigliato innanzitutto di chiamarlo solo Galilei per non affaticarsi e poi le ho domandato: «Cosa sono questi gravi che Galilei buttava giù dalla torre di Pisa, Conocchia?»
- 55 Gelo.
- La mia alunna ha dato uno sguardo allarmato al libro che si era portata per conforto e che teneva aperto sulla cattedra, ma senza risultato. Allora si è rivolta supplichevole ai compagni più fidati che già consultavano freneticamente manuali per scoprire cosa fossero i gravi. Quindi, messa alle strette, ha mormorato incerta: «Forse sono dei malati».
- 60 Risatina dei più colti, smorfia sofferta di Conocchia, io freddo: «E Galilei li buttava giù...».
«Dalla rupe Tarpea³ lo facevano».
«Brava, dalla rupe Tarpea forse sì, ma non dalla torre di Pisa».
Conocchia si è avvilita: «E allora Galileo Galilei che buttava?»
Mi sono strofinato gli occhi con pollice e indice, ho detto: «Barbara, niente panico: tu stai sulla torre di Pisa...»
- 65 «Con Galileo Galilei» ha mormorato lei per chiarirsi bene la situazione.
«Sì, e vuoi sperimentare il moto dei gravi. Che fai?»
La ragazza ha guardato di nuovo la classe, ma questa volta con rabbia, come per dire: state sentendo le domande assurde che mi fa questo?
- 70 Allora sono diventato più duro: «Non ti perdere in un bicchier d'acqua, Conocchia! State lì tu e Galilei, soli, in cima alla torre. Vi siete portati alcuni gravi. Cosa sono, che ve ne fate?»

2. **gravi**: il termine indica tutti gli oggetti che hanno un peso e sono soggetti alla forza di gravità (dal latino *gravis*, che significa «pesante»).

3. **rupe Tarpea**: dalla rupe Tarpea gli antichi Romani buttavano giù i traditori.

75 Silenzio, occhi lucidi di Conocchia. Mi sono intenerito e ho deciso di aiutarla: «Su, è facile: ve ne servite evidentemente per sperimentare la forza... la forza di gra... la forza di gra-vi...»

«...danza!» ha urlato sghignazzando Soratte.

Mentre la classe se la godeva, Conocchia ha cominciato a piangere.

(D. Starnone, *Ex cattedra e altre storie di scuola*, Feltrinelli, Milano, 1989)

A. COMPrensIONE DEL TESTO

A1. Che mestiere svolge l'autore del testo?

- A Lo scienziato. B Il professore. C Lo storico. D Il bidello.

A2. Il testo parla:

- A della vita e delle scoperte di Galileo Galilei. C di episodi simpatici che si svolgono in una classe.
 B di avvenimenti che si svolgono a casa dell'autore. D di avvenimenti accaduti al tempo dei Romani.

A3. Il racconto è fatto:

- A in prima persona dall'autore. C da due alunni, Soratte e Conocchia.
 B in terza persona dall'autore. D da una sola alunna, Conocchia.

A4. Quanto tempo passa tra il primo e il secondo episodio?

- A Qualche mese. B Una settimana. C Pochi giorni. D Avvengono nella stessa giornata.

A5. Il tono del racconto è:

- A sentimentale. B tragico. C drammatico. D ironico.

A6. Disponi in ordine cronologico le seguenti informazioni: scrivi il numero 1 nel quadratino corrispondente alla prima informazione, il numero 2 nel quadratino corrispondente alla seconda ecc.

- Conocchia viene interrogata su Galilei e, non sapendo che cosa significa «caduta dei gravi», dà una serie di risposte assolutamente errate, anche se divertenti.
 Il professore chiede cosa significa «punico», ma gli alunni non sanno rispondere.
 La classe scoppia a ridere e Conocchia piange.
 Alla fine il professore, intenerito, cerca di aiutare l'alunna in difficoltà.

A7. Che cosa vuol dire l'espressione proverbiale «Non ti perdere in un bicchier d'acqua» (riga 70)?

- A Non sbagliare su una cosa molto semplice! C Buttati a mare!
 B Non perderti nel grande mare della cultura! D Non perdere tempo bevendo!

A8. Individua, tra le seguenti, l'unica informazione falsa.

- A Gli alunni dicono che la *punica* era un'antica arma.
 B Sentito il significato di *punico*, Murialdi si è adirata.
 C Conocchia prima cerca di aiutarsi col libro, poi guarda i compagni.
 D Il professore non ha voluto spiegare che cosa significa *punico*.

A9. Chi è Barbara?

- A Murialdi. B Conocchia. C Soratte. D Alcale.

A10. Con quale dei seguenti sostantivi sostituiresti il termine *pacatezza* (riga 52)?

- A Allegria. B Tristezza. C Calma. D Ira.

A11. Che cosa hanno testimoniato i compagni di classe di Conocchia?

- A Che era preparata. C Che erano stati svegli con lei tutta la notte.
 B Che aveva studiato tutta la notte. D Che non aveva studiato bene.

A12. Che complemento è *per conforto* (riga 56)?

- A Vantaggio. B Modo. C Fine. D Causa efficiente.

A13. Come si comportano gli altri ragazzi sentendo le risposte della compagna interrogata?

- A Ridono. B Si sentono umiliati. C Si adirano. D La difendono.

A14. Qual è, in sintesi, il «patto non scritto» (riga 11) a cui si riferisce l'autore?

- A Non bisogna indagare troppo a fondo sul significato di alcune parole, che vengono date per scontate.
 B I professori sono tutti dei rompiscatole e hanno sempre torto.
 C Certe domande sono troppo facili e non vanno fatte.
 D Certe domande sono troppo difficili e non vanno fatte.

A15. La voce verbale «Mi sono intenerito» (riga 73) appartiene a un verbo:

- A transitivo. B intransitivo. C in forma passiva. D intransitivo pronominale.

B. RIFLESSIONE SULLA LINGUA

B1. Individua, nelle seguenti proposizioni, se il pronome in corsivo ha la funzione di complemento oggetto (O) o di complemento di termine (T).

- | | O | T |
|--|--------------------------|--------------------------|
| A. Il giudice <i>ci</i> chiederà tutto. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| B. Nessuno <i>ti</i> conosce a Roma. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| C. <i>Si</i> considerano degli incapaci. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| D. Non so se la tua idea <i>mi</i> convince. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

B2. Distingui, nelle seguenti proposizioni, quando il verbo è usato transitivamente (T) e quando intransitivamente (I).

- | | T | I |
|--|--------------------------|--------------------------|
| A. Il teatro ha già esaurito i biglietti. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| B. Ha trascorso un periodo difficile e si è un po' esaurito. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| C. Dovresti un po' frenare la fantasia! | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| D. Ti prego, frena subito! | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

B3. Trova, nelle seguenti proposizioni, le forme errate e correggile, poi scrivi sui puntini la frase corretta.

- A. Ti offendi sempre per i più minimi motivi!
- B. Qual è il tuo libro più preferito?

B4. Trasforma le seguenti frasi dalla forma passiva a quella attiva.

- A. L'albero, che hai di fronte, è stato piantato dal mio bisnonno.
.....
- B. L'incendio dell'edificio fu provocato da un cortocircuito.
.....

B5. Distingui il *si* passivante (P) dal *si* riflessivo (R).

- | | P | R |
|---|--------------------------|--------------------------|
| A. Enrico <i>si</i> lava continuamente. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| B. <i>Si</i> dicono tante cose di lei. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

B6. Completa le seguenti frasi, coniugando opportunamente al congiuntivo i verbi tra parentesi.

- A. Se Marco (*giungere*) in tempo, ce l'avremmo fatta.
- B. Vorrei che voi (*ritornare*) presto a casa.

B7. Nelle seguenti frasi indica quali complementi introduce la preposizione *per*.

- A. Alla fine della corsa eravamo sfiniti *per* la sete.
- B. Quando siamo venuti da te siamo passati *per* la Francia.
- C. Rimarrò a Genova *per* tre giorni.

B8. Nelle seguenti frasi indica se la particella *ci* ha la funzione di pronome personale (PP) o di avverbio di luogo (AL).

- | | PP | AL |
|--|--------------------------|--------------------------|
| A. Poiché amo la montagna, spero di ritornar <i>ci</i> . | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| B. Ti farò assaggiare i funghi che <i>ci</i> hanno regalato. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

B9. Inserisci, nelle seguenti frasi, il pronome o aggettivo dimostrativo (*questo, codesto, quello*) più opportuno.

- A. libro sul banco di Franco è tuo, qui è mio.
- B. che parlano poco, di solito, agiscono.
- C. Vuoi passarmi pentola, visto che sei vicino al mobile?

B10. Sottolinea, nelle seguenti frasi, le proposizioni principali.

- A. Mentre era sdraiata, pensava a ciò che avrebbe dovuto fare dopo.
- B. Per sbrigare tutte le commissioni che gli erano state affidate ha impiegato quattro ore!

A PROPOSITO DELLA PROVA CHE HAI SVOLTO

ARGOMENTI E PREREQUISITI

CONOSCENZE

- **Elementi di narratologia:** struttura e caratteristiche del racconto breve.
- **Le parti del discorso:** avverbi di luogo; pronomi personali e particelle pronominali; pronomi e aggettivi dimostrativi; aggettivi e gradi di comparazione; il verbo (il congiuntivo, verbi transitivi e intransitivi, uso transitivo e intransitivo di uno stesso verbo, diatesi attiva e passiva, verbi riflessivi).
- **Analisi della frase semplice:** il complemento oggetto, di causa, moto per luogo, fine, termine, tempo.
- **Analisi del periodo:** proposizioni principali.

COMPETENZE

- Comprendere e decodificare un testo narrativo.
- Coniugare opportunamente un verbo.
- Riconoscere e utilizzare opportunamente le parti del discorso e le proposizioni.
- Cogliere le parole chiave e il significato contestuale delle parole.

CAPACITÀ

- Attenzione, comprensione, analisi, sintesi.
- Capacità di ordinare le informazioni esplicite, dedurre le informazioni implicite, riconoscere la successione temporale e/o causale degli eventi, operare confronti e collegamenti tra i dati, organizzare i contenuti secondo modalità logico-semantiche coerenti.

GRIGLIA DI CORREZIONE

La griglia che segue ti mostra, per ogni domanda, l'ambito cui si riferisce e il punteggio che ti verrà assegnato. Se vuoi, puoi ricopiare nella colonna LE MIE RISPOSTE la risposta che hai dato e poi la puoi confrontare con la risposta corretta, al momento della correzione collettiva in classe. Potrai, così, calcolare da solo il tuo punteggio.

GRIGLIA DI CORREZIONE: COMPRESIONE DEL TESTO				
DOMANDE	AMBITI DI VALUTAZIONE	LE MIE RISPOSTE	RISPOSTE CORRETTE	PUNTEGGIO
A1	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A2	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A3	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A4	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A5	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A6	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A7	lessico			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A8	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A9	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A10	lessico			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A11	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A12	organizzazione logica entro e oltre la frase: i complementi			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A13	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A14	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A15	le parti del discorso: il verbo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta

GRIGLIA DI CORREZIONE: RIFLESSIONE SULLA LINGUA				
DOMANDE	AMBITI DI VALUTAZIONE	LE MIE RISPOSTE	RISPOSTE CORRETTE	PUNTEGGIO
B1	organizzazione logica entro e oltre la frase: i complementi			0 punti: risposta errata o mancante 0,50 punti: ogni risposta corretta (max 2 punti)
B2	le parti del discorso: il verbo			0 punti: risposta errata o mancante 0,50 punti: ogni risposta corretta (max 2 punti)
B3	le parti del discorso: l'aggettivo (comparativi e superlativi)			0 punti: risposta errata o mancante 0,50 punti: ogni risposta corretta (max 1 punto)
B4	le parti del discorso: il verbo (diatesi attiva e passiva)			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: ogni risposta corretta (max 2 punti)
B5	le parti del discorso: il verbo			0 punti: risposta errata o mancante 0,50 punti: ogni risposta corretta (max 1 punto)
B6	le parti del discorso: il verbo (uso consapevole del congiuntivo)			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: ogni risposta corretta (max 2 punti)
B7	organizzazione logica entro e oltre la frase: i complementi			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: ogni risposta corretta (max 3 punti)
B8	le parti del discorso: il pronome personale e l'avverbio			0 punti: risposta errata o mancante 0,50 punti: ogni risposta corretta (max 1 punto)
B9	le parti del discorso: il pronome dimostrativo			0 punti: risposta errata o mancante 0,50 punti: ogni risposta corretta (max 2 punti)
B10	organizzazione logica entro e oltre la frase: la proposizione principale			0 punti: risposta errata o mancante 0,50 punti: ogni risposta corretta (max 1 punto)

VALUTAZIONE

Per la tua valutazione, puoi fare riferimento alle indicazioni sintetiche che trovi a p. 60.



HAI A DISPOSIZIONE 60 MINUTI DI TEMPO PER COMPLETARE LA PROVA.

Matilde Serao

Il lotto

Ebbene, a questo popolo eccezionalmente meridionale, nel cui sangue s'incrociano e si fondono tante gentili, poetiche, ardenti eredità etrusche, arabe, saracene, normanne, spagnole, per cui questo ricco sangue napoletano si arroventa nell'odio, brucia nell'amore e si consuma nel sogno, a questa gente in cui l'immaginazione è la potenza dell'anima più alta, più alacre¹, inesauribile, una grande fantasticheria deve essere concessa.

È gente umile, bonaria, che sarebbe felice per poco e invece non ha nulla per essere felice: che sopporta con dolcezza, con pazienza, la miseria, la fame quotidiana, l'indifferenza di coloro che dovrebbero amarla, l'abbandono di coloro che dovrebbero sollevarla.

Felice, per l'esistenza all'aria aperta, eredità orientale, non ha aria; innamorata del sole, non ha sole, appassionata di colori gai, vive nella tetraggine; per la memoria della bella civiltà anteriore, greca, essa ama i bianchi portici che si disegnano sull'azzurro, e invece le tane dove abita questa gente, non sembrano fatte per gli umani; e dei frutti della terra, essa ha i peggiori, quelli che in campagna si danno ai maiali; e vi sono vivande che non assaggia mai.

Ebbene, il popolo napoletano rifà ogni settimana il suo grande sogno di felicità, vive per sei giorni in una speranza crescente, invadente, che si allarga, si allarga, esce dai confini della vita reale: per sei giorni, il popolo napoletano sogna il suo grande sogno, dove sono tutte le cose di cui è privato, una casa pulita, dell'aria salubre e fresca, un bel raggio di sole caldo per terra, un letto bianco e alto, un «comò» lucido, i maccheroni e la carne ogni giorno, e il litro di vino, e la culla pel bimbo e la biancheria per la moglie e il cappello nuovo per il marito.

Tutte queste cose che la vita reale non gli può dare, che non gli darà mai, esso le ha, nella sua immaginazione, dalla domenica al sabato seguente, e ne parla e ne è sicuro e i progetti si sviluppano, diventano quasi quasi una realtà, e per essi marito e moglie litigano o si abbracciano.

Alle quattro del pomeriggio del sabato, la delusione è profonda, la desolazione non ha limiti: ma alla domenica mattina, la fantasia si rialza, rinfrancata, il sogno settimanale ricomincia. Il lotto, il lotto è il largo sogno, che consola la fantasia napoletana; è l'idea fissa di quei cervelli infuocati; è la grande visione felice che appaga la gente oppressa; è la vasta allucinazione che si prende le anime.

Ed è contagiosa questa malattia dello spirito: un contagio sottile e infallibile, inevitabile, la cui forza di diffusione non si può calcolare. Dal portinaio ciabattino che sta seduto al suo banchetto innanzi al portoncino, il contagio del lotto si comunica alla povera cucitrice che viene a portargli le scarpe vecchie da risuolare, da costei passa al suo inna-

1. **alacre:** vivace.

- 35 morato, un garzone di cantina; costui lo porta all'oste che lo dà a tutti i suoi avventori, i quali lo seminano nelle case, nelle officine, nelle altre osterie, fino nelle chiese. La serva del quinto piano, a destra, giuoca, sperando di non far più la serva; ma tutte le serve, di tutti i piani, giuocano, tanto la cameriera del primo che ha lire trenta al mese, quanto la «vajassa²» del sesto, che ne prende otto, con la dolce speranza di uscir del servizio, così duro; e si comunicano i loro numeri, fanno combriccola³ sui pianerottoli, se li dicono dalle finestre, se li telegrafano, a segni. La venditrice di frutta, che sta sotto il sole e sotto la pioggia, giuoca, e dal suo angolo di strada in giù, la moglie del sarto che cuce sulla porta, la moglie dello stagnino⁴ affogata dal fetore del piombo, la lavandaia che sta tutto il giorno con le mani nella saponata⁵, la venditrice di castagne che si brucia la faccia e le mani al vapore e al calore del fornello, la venditrice di noci che ha le mani nere sino ai polsi per l'acido gallico⁶, tutte queste donne credono nel lotto, giuocano fedelmente, ardentemente, al lotto.

(M. Serao, *Racconti napoletani*, a cura di P. Sabbatino e R. Abbate, Ferraro Edizioni, Napoli, 1991)

2. **vajassa**: termine del dialetto napoletano, che significa *cameriera*.

3. **fanno combriccola**: fanno gruppo.

4. **stagnino**: artigiano che ripara con lo stagno gli utensili domestici.

5. **saponata**: acqua intrisa di sapone.

6. **acido gallico**: acido, presente nelle noci e in alcune foglie, che viene usato in fotografia e nell'industria tessile per tingere i tessuti.

A. COMPrensione DEL TESTO

A1. Chi è il «popolo eccezionalmente meridionale» (riga 1) protagonista del racconto?

- A Il popolo spagnolo. B Il popolo napoletano. C Il popolo arabo. D Il popolo normanno.

A2. Quali aggettivi, tra gli altri, usa l'autrice per descrivere tale popolo?

- A Felice e appassionato. B Felice, ma triste. C Appassionato, ma invadente. D Allegro, ma pigro.

A3. Perché la gente di cui si parla nel testo vive per sei giorni alla settimana sognando di vincere al lotto?

- A Non ha un lavoro e non può vivere.
 B Vuole avere più soldi di quelli che ha.
 C Perché ama molto giocare, non vuole vincere.
 D Perché, pur lavorando intensamente, vive in condizioni di povertà.

A4. Che cos'è il gioco del lotto?

- A Un gioco che si fa tra gruppi di amici, il sabato sera.
 B Un gioco che si fa con le carte napoletane, una volta alla settimana.
 C Un gioco che si fa con la Play Station, per sei giorni alla settimana.
 D Un gioco nazionale, basato sull'estrazione settimanale di numeri.

A5. Che cosa sognano i napoletani?

- A Viaggi. B Beni di prima necessità. C Beni superflui e lussuosi. D Solo cibo.

A6. Prova a spiegare perché la gente di cui si parla nel testo, pur essendo «innamorata del sole, non ha sole» (righe 9-10).

.....

.....

.....

A7. In che giorno della settimana e a che ora avviene, secondo quanto si legge nel testo, l'estrazione dei numeri?

- A Nella notte tra sabato e domenica. C Il sabato alle 4 del mattino.
 B La domenica mattina. D Il sabato alle 16.

A8. Con quale aggettivo sosterresti *rinfrancata* (riga 27)?

- A Sincera. B Delusa. C Rincuorata. D Confusa.

A9. Quale ti sembra la condizione sociale della gente descritta dall'autrice?

- A Umile. B Alta. C Borghese. D Agiata.

A10. In che cosa consiste la *malattia dello spirito* di cui si parla alla riga 31?

- A Nell'idea fissa di vincere, sperando di migliorare le proprie condizioni.
 B Nell'estrema fantasia, che porta a stravolgere la realtà.
 C Nell'incapacità di indovinare i numeri fortunati.
 D Nei litigi continui che la gente provoca quando aspetta l'estrazione.

A11. Che tipo di proposizione subordinata è «sperando di non far più la serva» (riga 37)?

- A Temporale. B Modale. C Finale. D Causale.

A12. Quale delle seguenti affermazioni è falsa?

- A Il popolo napoletano sogna a tal punto da far diventare i sogni quasi reali.
 B Il popolo napoletano è abituato a vivere all'aria aperta, come gli orientali.
 C Il popolo napoletano è felice e agiato.
 D Il popolo napoletano aspetta il sabato con ansia crescente.

A13. Secondo te l'autrice descrive con:

- A partecipazione e simpatia. C disprezzo e superiorità.
 B distacco e freddezza. D amore incondizionato.

A14. Che cosa significa *ciabattino* (riga 32)?

- A Calzolaio. B Pantofolaio. C Venditore di pane. D Elettricista.

A15. Nella frase «È gente umile, bonaria, che sarebbe felice per poco e invece non ha nulla per essere felice» (riga 5), con cosa sosterresti le due parole *e invece*?

- A Così. B Anzi. C Eppure. D Perciò.

B. RIFLESSIONE SULLA LINGUA**B1. Individua, nelle seguenti proposizioni, il soggetto e sottolinealo.**

- A. Nel convegno sono state discusse numerose proposte degli avversari.
 B. È un'enorme e stupida bugia quella di tua sorella.

B2. Collega le seguenti proposizioni a due a due, utilizzando il pronome relativo.

- A. Quel libro di Sciascia è interessante. Ho letto quel libro di Sciascia.

- B. Domani uscirò con l'auto nuova. Ho portato a lavare l'auto nuova.

- C. Ho parlato di te a Simone. Simone ha detto che sarà presente alla tua festa.

B3. Nella proposizione «L'amica di Sara è una ragazza di grande intelligenza», l'espressione *di grande intelligenza* è complemento:

- A di specificazione. B partitivo. C di qualità. D di denominazione.

B4. Trasforma il seguente periodo da attivo in passivo: «Gli antichi popoli veneravano molti dèi e sacrificavano, per essi, numerosi animali».

.....

B5. Forma il contrario delle parole elencate qui di seguito premettendo il prefisso adeguato.**Esempio:** legare s-legare

- A. Morale
 B. Idratato
 C. Responsabile
 D. Avvitare

B6. Forma il plurale dei seguenti sostantivi.

- A. Baco
 B. Medico
 C. Obbligo
 D. Psicologo

B7. Nella frase «La montagna ho sempre amato intensamente», la *montagna* è:

- A soggetto. B parte nominale. C complemento oggetto. D complemento di stato in luogo.

B8. In ognuna delle seguenti frasi c'è un errore nell'uso dei verbi; individualo e correggilo.

- A. Chiudi la porta prima che sbatte.
- B. Se fossimo stati attenti, non avremo sbagliato.

B9. Inserisci nelle seguenti frasi il connettivo più opportuno.

- A. Non ti sopporto più, vado a casa!
- B. Amiamo gli animali, specialmente sono cuccioli.
- C. Sono venuti entrambi a scusarsi, hanno capito di aver sbagliato.
- D. sia partito con molto anticipo, sono arrivato alla festa per ultimo.

B10. Sottolinea e riscrivi correttamente sui puntini a fianco i pronomi relativi sbagliati.

- A. È una persona che ci parlo malvolentieri.
- B. Lo spettacolo che ho assistito era interessante.
- C. Ciò che hai detto è una cosa che non si può dubitare.

A PROPOSITO DELLA PROVA CHE HAI SVOLTO

ARGOMENTI E PREREQUISITI

CONOSCENZE

- **Elementi di narratologia:** struttura e caratteristiche del testo descrittivo.
- **Le parti del discorso:** nome (genere e numero, formazione, sinonimi e contrari); pronome relativo; congiunzioni coordinanti e subordinanti; aggettivi; il verbo (il congiuntivo e il condizionale).
- **Analisi della frase semplice:** il soggetto; il complemento oggetto; il complemento di qualità.
- **Analisi del periodo:** la proposizione causale.

COMPETENZE

- Comprendere e decodificare un testo descrittivo.
- Coniugare opportunamente un verbo.
- Riconoscere e utilizzare opportunamente le parti del discorso e le proposizioni.
- Cogliere le parole chiave e il significato contestuale delle parole.

CAPACITÀ

- Attenzione, comprensione, analisi, sintesi.
- Capacità di ordinare le informazioni esplicite, dedurre le informazioni implicite, riconoscere la successione temporale e/o causale degli eventi, operare confronti e collegamenti tra i dati, organizzare i contenuti secondo modalità logico-semantiche coerenti.

GRIGLIA DI CORREZIONE

La griglia che segue ti mostra, per ogni domanda, l'ambito cui si riferisce e il punteggio che ti verrà assegnato. Se vuoi, puoi ricopiare nella colonna LE MIE RISPOSTE la risposta che hai dato e poi la puoi confrontare con la risposta corretta, al momento della correzione collettiva in classe. Potrai, così, calcolare da solo il tuo punteggio.

GRIGLIA DI CORREZIONE: COMPrensIONE DEL TESTO				
DOMANDE	AMBITI DI VALUTAZIONE	LE MIE RISPOSTE	RISPOSTE CORRETTE	PUNTEGGIO
A1	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A2	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A3	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A4	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A5	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A6	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A7	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A8	lessico			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A9	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A10	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A11	organizzazione logica entro e oltre la frase: le proposizioni subordinate			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A12	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A13	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A14	lessico			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A15	le parti del discorso: le congiunzioni			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta

GRIGLIA DI CORREZIONE: RIFLESSIONE SULLA LINGUA				
DOMANDE	AMBITI DI VALUTAZIONE	LE MIE RISPOSTE	RISPOSTE CORRETTE	PUNTEGGIO
B1	organizzazione logica entro e oltre la frase: il soggetto			0 punti: risposta errata o mancante 0,50 punti: ogni risposta corretta <i>(max 1 punto)</i>
B2	le parti del discorso: il pronome relativo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: ogni risposta corretta <i>(max 3 punti)</i>
B3	organizzazione logica entro e oltre la frase: i complementi			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
B4	le parti del discorso: il verbo (diatesi attiva e passiva)			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
B5	le parti del discorso: l'aggettivo			0 punti: risposta errata o mancante 0,50 punti: ogni risposta corretta <i>(max 2 punti)</i>
B6	le parti del discorso: il nome			0 punti: risposta errata o mancante 0,50 punti: ogni risposta corretta <i>(max 2 punti)</i>
B7	organizzazione logica entro e oltre la frase: i complementi			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
B8	le parti del discorso: il verbo			0 punti: risposta errata o mancante 0,50 punti: ogni risposta corretta <i>(max 1 punto)</i>
B9	le parti del discorso: le congiunzioni			0 punti: risposta errata o mancante 0,50 punti: ogni risposta corretta <i>(max 2 punti)</i>
B10	le parti del discorso: il pronome relativo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: ogni risposta corretta <i>(max 3 punti)</i>

VALUTAZIONE

Per la tua valutazione, puoi fare riferimento alle indicazioni sintetiche che trovi a p. 60.



HAI A DISPOSIZIONE 60 MINUTI DI TEMPO PER COMPLETARE LA PROVA.

Italo Calvino

Il bosco sull'autostrada

- Il freddo ha mille forme e mille modi di muoversi nel mondo: sul mare corre come una mandria di cavalli, sulle campagne si getta come uno sciame di locuste, nelle città come lama di coltello taglia le vie e infila le fessure delle case non riscaldate. A casa di Marcovaldo quella sera erano finiti gli ultimi stecchi, e la famiglia, tutta incappottata, guardava nella stufa impallidire le braci, e dalle loro bocche le nuvolette salire a ogni respiro. Non dicevano più niente; le nuvolette parlavano per loro: la moglie le cacciava lunghe lunghe come sospiri, i figlioli le soffiavano assorti come bolle di sapone, e Marcovaldo le sbuffava verso l'alto a scatti come lampi di genio che subito svaniscono.
- 5 Alla fine Marcovaldo si decise: «Vado per legna; chissà che non ne trovi». Si cacciò quattro o cinque giornali tra la giacca e la camicia a fare da corazza contro i colpi d'aria, si nascose sotto il cappotto una lunga sega dentata, e così uscì nella notte, seguito dai lunghi sguardi speranzosi dei familiari, mandando fruscii cartacei ad ogni passo e con la sega che ogni tanto gli spuntava dal bavero.
- 10 Andare per legna in città: una parola! Marcovaldo si diresse subito verso un pezzetto di giardino pubblico che c'era tra due vie. Tutto era deserto. Marcovaldo studiava le nude piante a una a una, pensando alla famiglia che lo aspettava battendo i denti...
- 15 Il piccolo Michelino, battendo i denti, leggeva un libro di fiabe, preso in prestito alla biblioteca della scuola. Il libro parlava d'un bambino figlio di un taglialegna, che usciva con l'accetta, per far legna nel bosco. «Ecco dove bisogna andare,» disse Michelino, «nel bosco! Lì sì che c'è la legna!» Nato e cresciuto in città, non aveva mai visto un bosco neanche di lontano.
- 20 Detto fatto, combinò coi fratelli: uno prese un'accetta, uno un gancio, uno una corda, salutarono la mamma e andarono in cerca di un bosco.
- Camminavano per la città illuminata dai lampioni, e non vedevano che case: di boschi, neanche l'ombra. Incontravano qualche raro passante, ma non osavano chiedergli dov'era un bosco. Così giunsero dove finivano le case della città e la strada diventava un'autostrada.
- 25 Ai lati dell'autostrada, i bambini videro il bosco: una folta vegetazione di strani alberi copriva la vista della pianura. Avevano i tronchi fini fini, dritti o obliqui; e chiome piatte ed estese, dalle più strane forme e dai più strani colori, quando un'auto passando le illuminava coi fanali. Rami a forma di dentifricio, di faccia, di formaggio, di mano, di rasoio, di bottiglia, di mucca, di pneumatico, costellate da un fogliame di lettere dell'alfabeto. «Evviva!» disse Michelino, «questo è il bosco!»
- 30 E i fratelli guardavano incantati la luna spuntare tra quelle strane ombre: «Com'è bello...»
- 35 Michelino li richiamò subito allo scopo per cui erano venuti lì: la legna. Così abbatterono un alberello a forma di fiore di primula gialla, lo fecero in pezzi e lo portarono a casa.

- Marcovaldo tornava col suo magro carico di rami umidi, e trovò la stufa accesa.
 «Dove l'avete preso?» esclamò indicando i resti del cartello pubblicitario che, essendo
 40 di legno compensato, era bruciato molto in fretta.
 «Nel bosco!» fecero i bambini.
 «E che bosco?»
 «Quello dell'autostrada. Ce n'è pieno!»
 Visto che era così semplice, e che c'era di nuovo bisogno di legna, tanto valeva seguire l'esem-
 45 pio dei bambini. Marcovaldo tornò a uscire con la sua sega, e andò sull'autostrada.
 L'agente Astolfo della polizia stradale era un po' corto di vista, e la notte, correndo in moto
 per il suo servizio, avrebbe avuto bisogno degli occhiali; ma non lo diceva, per paura d'aver-
 ne un danno nella sua carriera.
 Quella sera viene denunciato il fatto che sull'autostrada un branco di monelli stava but-
 50 tando giù i cartelloni pubblicitari. L'agente Astolfo parte d'ispezione.
 Ai lati della strada la selva di strane figure ammonitrici e gesticolanti accompagna Astol-
 fo, che le scruta a una a una, strabuzzando gli occhi miopi. Ecco che, al lume del fanale
 della moto, sorprende un monellaccio arrampicato su un cartello. Astolfo frena: «Ehi!
 Che fai lì, tu? Salta giù subito!» Quello non si muove e gli fa la lingua. Astolfo si avvicina
 55 e vede che è la réclame d'un formaggio, con un bamboccione che si lecca le labbra.
 «Già, già!» fa Astolfo, e riparte a gran carriera.
 Dopo un po', nell'ombra di un gran cartellone, illumina una triste faccia spaventata. «Alto
 là! Non cercate di scappare!» Ma nessuno scappa: è un viso umano dolorante in mezzo
 a un piede tutto calli: la réclame di un callifugo¹. «Oh, scusi» dice Astolfo, e corre via.
 60 Il cartellone di una compressa contro l'emicrania era una gigantesca testa d'uomo, con
 le mani sugli occhi dal dolore. Astolfo passa, e il fanale illumina Marcovaldo arrampica-
 to in cima, che con la sua sega cerca di tagliarsene una fetta. Abbagliato dalla luce,
 Marcovaldo si fa piccolo piccolo e resta lì immobile, aggrappato a un orecchio del testone,
 con la sega che è già arrivata a mezza fronte.
 65 Astolfo studia bene, dice: «Ah, sì: compresse Stappa! Un cartellone efficace! Ben tro-
 vato! Quell'omino lassù con quella sega significa l'emicrania che taglia in due la testa!
 L'ho subito capito!» E se ne riparte soddisfatto.
 Tutto è silenzio e gelo. Marcovaldo dà un sospiro di sollievo, si riassetta sullo scomodo
 trespolo e riprende il suo lavoro. Nel cielo illuminato dalla luna si propaga lo smorzato
 70 gracchiare della sega contro il legno.

(I. Calvino, *Marcovaldo*, Einaudi, Torino, 1966)

1. **callifugo**: medicinale per guarire i calli.

A. COMPrensIONE DEL TESTO

A1. Chi è il protagonista del racconto?

- A Marcovaldo. B Astolfo. C Michelino. D Il bosco.

A2. Chi è Michelino?

- A Un orfano disperato. C Il figlio di Marcovaldo.
 B Un amico di Marcovaldo. D Il figlio di un taglialegna.

A3. Chi è Marcovaldo?

- A Un padre di famiglia, che fa di tutto per evitare sofferenze ai propri cari.
- B Un taglialegna, che taglia qualunque cosa pur di guadagnare.
- C Un marito annoiato, che esce anche col freddo pur di fuggire dalla moglie.
- D Un padre poco intelligente, che crede a tutto ciò che dicono i figli.

A4. Secondo te, la famiglia di Marcovaldo è:

- A ricca.
- B avida.
- C molto povera.
- D di condizione economica normale.

A5. Quale ti sembra il riassunto più efficace?

- A Marcovaldo, per il freddo, va a tagliare alberi in un bosco e viene arrestato.
- B I figli di Marcovaldo vanno a tagliare cartelli pubblicitari, per procurarsi legna per il camino, ma non riescono a portarli a casa.
- C Marcovaldo, costretto dal freddo e seguendo l'esempio dei figli, va a segare cartelli pubblicitari da usare nella stufa. Un agente di polizia lo vede, ma lo scambia per un personaggio della pubblicità e passa oltre.
- D Marcovaldo e i figli scambiano per alberi alcuni cartelli pubblicitari e li tagliano. Riescono a evitare l'arresto perché il poliziotto incaricato di fermarli non li trova.

A6. Chi è il soggetto dell'espressione «Non dicevano più niente» (riga 6)?

- A I membri della famiglia.
- B Gli stecchi.
- C Le nuvolette.
- D Le braci.

A7. Che cosa vuol dire l'aggettivo *costellate* (riga 32) nell'espressione «Rami... costellate da un fogliame di lettere dell'alfabeto»?

- A Imbottiti.
- B Con lettere a forma di coste.
- C Con lettere a forma di stelle.
- D Ricoperti.

A8. Come riscriveresti, in maniera più corretta, l'espressione «Ce n'è pieno!» (riga 43)?

- A Ne è pieno!
- B Ci è pieno!
- C C'è pieno!
- D Ce ne è pieno!

A9. Che modo verbale è *strabuzzando* (riga 52)?

- A Participio.
- B Condizionale.
- C Gerundio.
- D Congiuntivo.

A10. Che cosa significa l'espressione «scruta a una a una» (riga 52)?

- A Le conta.
- B Le osserva attentamente.
- C Le supera.
- D Finge di non vederle.

A11. Perché, alla riga 53, viene usata la forma dispregiativa *monellaccio*?

- A Per simpatia verso il ragazzo.
- B Perché Astolfo è un agente.
- C Perché il ragazzo è anche brutto.
- D Per condannare l'azione illecita del ragazzo.

A12. Con quale delle seguenti alternative sostituiresti l'espressione «a gran carriera» (riga 56)?

- A Subito.
- B Velocemente.
- C Con la corriera.
- D Con un grande carro.

A13. Astolfo, l'agente di polizia, non arresta Marcovaldo perché:

- A prova pietà per lui.
- B è molto miope e lo scambia per un personaggio pubblicitario.
- C ritiene che i cartelli pubblicitari siano troppi e si possano tagliare.
- D pensa che la pubblicità faccia male ai bambini.

A14. La storia si svolge:

- A di notte. B a mezzogiorno. C nel primo pomeriggio. D all'alba.

A15. Quale figura retorica è «come una mandria di cavalli» (righe 1-2)?

- A Metafora. B Personificazione. C Gioco di parole. D Similitudine.

B. RIFLESSIONE SULLA LINGUA

B1. Nella proposizione «Io vado in giro per compere», che complemento è *per compere*?

- A Fine o scopo. B Causa. C Mezzo. D Moto per luogo.

B2. Nel periodo «Mi piace camminare a piedi», la proposizione subordinata «camminare a piedi» è:

- A oggettiva. B modale. C temporale. D soggettiva.

B3. Indica quale funzione logica ha il pronome *che* nel periodo: «Valentino Rossi, che gli sportivi adorano, ha vinto di nuovo».

- A Soggetto. C Complemento oggetto.
 B Complemento di specificazione. D Complemento di termine.

B4. Trasforma, nel seguente periodo, il discorso diretto in discorso indiretto: «I miei genitori, dopo aver visto la pagella, mi hanno chiesto: "Hai ancora intenzione di continuare così per molto"»?

.....

B5. Individua, sottolineandoli, i prefissi nelle seguenti parole composte.

- A. Decaffeinato. C. Insaponare. E. Telecamera. G. Antiorario.
 B. Disamore. D. Sbarcare. F. Paranormale. H. Sottoscritto.

B6. Individua gli errori nelle seguenti frasi e riscrivi a fianco i termini corretti.

- A. Saluti dalle pernici del Monte Bianco!
- B. Ho un salottino tutto di rimini.
- C. Mia moglie ha le vene vanitose.
- D. Il ladro è stato colto in fragrante.

B7. Nella frase «Non è arrivato perché ha perso il treno», *perché* è:

- A un avverbio. B una congiunzione. C un pronome. D un aggettivo.

B8. Coniuga i verbi tra parentesi, tenendo conto della natura concessiva delle proposizioni subordinate.

- A. Ti voglio bene, malgrado tu ti (*comportare*) male.
- B. Pur (*avere*) qualche dubbio, ho accettato.
- C. Seppure (*sperare*) in un suo ritorno, sapevo che non sarebbe successo.
- D. Anche se ci (*mancare*) i libri, studiavamo ogni giorno.

B9. Inserisci, nelle seguenti frasi, il connettivo più opportuno.

- A. Mangia quello che vuoi, lascia qualcosa anche per gli altri.
 B. Vado al mare d'inverno, amo la solitudine.
 C. Mi chiudo in camera mia solo non voglio distrarmi.
 D. Puoi andare a giocare in cortile, tu ritorni a casa per ora di cena.

B10. Coniuga nel modo e nel tempo opportuni i verbi tra parentesi.

- A. Abbiamo chiesto alla Preside di andare in gita e lei (*acconsentire*).
 B. Non è possibile che tu (*dormire*) tutto il giorno!
 C. Credo che Mara non (*gradire*) questi scherzi.
 D. Siamo arrivati oggi in montagna e ci (*trattenersi*) per un mese.

A PROPOSITO DELLA PROVA CHE HAI SVOLTO

ARGOMENTI E PREREQUISITI

CONOSCENZE

- **Elementi di narratologia:** struttura e caratteristiche del racconto breve.
- **Le parti del discorso:** nomi e aggettivi (la formazione attraverso i prefissi e l'alterazione, i sinonimi); avverbi; congiunzioni; pronomi personali e particelle pronominali; pronomi relativi; congiunzioni coordinanti e subordinanti; il verbo (l'indicativo, il congiuntivo, il condizionale, il gerundio).
- **Analisi della frase semplice:** il soggetto; il complemento di fine o scopo.
- **Analisi del periodo:** coordinazione e subordinazione; proposizione soggettiva, concessiva, interrogativa (diretta e indiretta).
- **Elementi formali e retorici:** la similitudine.

COMPETENZE

- Comprendere e decodificare un testo narrativo.
- Coniugare opportunamente un verbo.
- Riconoscere e utilizzare opportunamente le parti del discorso e le proposizioni.
- Cogliere le parole chiave e il significato contestuale delle parole.

CAPACITÀ

- Attenzione, comprensione, analisi, sintesi.
- Capacità di ordinare le informazioni esplicite, dedurre le informazioni implicite, riconoscere la successione temporale e/o causale degli eventi, operare confronti e collegamenti tra i dati, organizzare i contenuti secondo modalità logico-semantiche coerenti.

GRIGLIA DI CORREZIONE

La griglia che segue ti mostra, per ogni domanda, l'ambito cui si riferisce e il punteggio che ti verrà assegnato. Se vuoi, puoi ricopiare nella colonna LE MIE RISPOSTE la risposta che hai dato e poi la puoi confrontare con la risposta corretta, al momento della correzione collettiva in classe. Potrai, così, calcolare da solo il tuo punteggio.

GRIGLIA DI CORREZIONE: COMPRESIONE DEL TESTO				
DOMANDE	AMBITI DI VALUTAZIONE	LE MIE RISPOSTE	RISPOSTE CORRETTE	PUNTEGGIO
A1	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A2	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A3	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A4	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A5	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A6	organizzazione logica entro e oltre la frase: il soggetto			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A7	lessico			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A8	le parti del discorso: i pronomi			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A9	le parti del discorso: il verbo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A10	lessico			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A11	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A12	lessico			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A13	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A14	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A15	aspetti formali e retorici			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta

GRIGLIA DI CORREZIONE: RIFLESSIONE SULLA LINGUA				
DOMANDE	AMBITI DI VALUTAZIONE	LE MIE RISPOSTE	RISPOSTE CORRETTE	PUNTEGGIO
B1	organizzazione logica entro e oltre la frase: i complementi			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
B2	organizzazione logica entro e oltre la frase: la proposizione soggettiva			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
B3	organizzazione logica entro e oltre la frase: i complementi			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
B4	organizzazione logica entro e oltre la frase: le proposizioni interrogative			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
B5	le parti del discorso: nomi e aggettivi			0 punti: risposta errata o mancante 0,50 punti: ogni risposta corretta <i>(max 4 punti)</i>
B6	lessico			0 punti: risposta errata o mancante 0,50 punti: ogni risposta corretta <i>(max 2 punti)</i>
B7	le parti del discorso: le congiunzioni			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
B8	organizzazione logica entro e oltre la frase: uso dei modi e dei tempi verbali nelle proposizioni concessive			0 punti: risposta errata o mancante 0,50 punti: ogni risposta corretta <i>(max 2 punti)</i>
B9	le parti del discorso: le congiunzioni			0 punti: risposta errata o mancante 0,50 punti: ogni risposta corretta <i>(max 2 punti)</i>
B10	organizzazione logica entro e oltre la frase: uso dei modi e dei tempi verbali nelle proposizioni coordinate e subordinate			0 punti: risposta errata o mancante 0,50 punti: ogni risposta corretta <i>(max 2 punti)</i>

VALUTAZIONE

Per la tua valutazione, puoi fare riferimento alle indicazioni sintetiche che trovi a p. 60.



HAI A DISPOSIZIONE 60 MINUTI DI TEMPO PER COMPLETARE LA PROVA.

Marco Lodoli

I miei ragazzi insidiati dal demone della Facilità

Cosa sta accadendo nella mente degli italiani, come mai ho l'impressione che lo stordimento, se non addirittura una leggera forma di demenza, stiano soffiando come scirocco¹ in troppi cervelli, giovani e meno giovani? Quali sono le cause, se ce ne sono, di questo torpore?

5 [...]

Capisco che è difficile indicare un unico responsabile, un sicuro colpevole, ma una piccola idea del perché accada tutto questo io me la sono fatta e ve la propongo.

A mio avviso da troppo tempo viviamo sotto l'influsso di una divinità tanto ammaliante quanto crudele, un uccelletto che canta soave, ma che ha un becco così sottile e feroce da mangiarci il cervello. La Facilità è la dea che divora i nostri pensieri, e di conseguenza l'intera nostra vita. La Facilità non va certo confusa con la Semplicità. [...] La Semplicità è l'obiettivo finale di ogni nostro sforzo: noi dovremmo sempre impegnarci affinché pensieri e gesti siano semplici, e dunque armoniosi e giusti. [...] La Facilità, invece, è una truffa che rischia di impoverire tragicamente i nostri giorni. A farne le spese sono soprattutto i ragazzi più poveri e sprovveduti, ma anche noi adulti furbi e smalizati² stiamo concedendo vasti territori a questa acquerugiola³ che somiglia a un concime ed è un veleno.

La nostra cultura ormai scansa ogni sentore di fatica, ogni peso, ogni difficoltà: abbiamo esaltato il trash⁴ e il pulp⁵, bastavano un rutto o una rasoia per raccogliere attenzione e gloria; abbiamo accettato che le televisioni venissero invase da gente che imbarcava applausi senza essere capace di fare nulla; abbiamo accolto con entusiasmo ogni sbraitante analfabeta, ogni ridicolo chiacchierone, ogni comico da quattro soldi, ogni patetica «bonazza». Così un poco ogni giorno il piano si è inclinato verso il basso e noi ci siamo rotolati sopra velocemente, allegramente, fino a non capire più nulla, fino all'infelicità. Tutto è stato facile, e tutto continua a essere ancora più facile. Impara l'inglese giocando, laureati in due anni senza sforzo, diventa anche tu, ridendo e scherzando, un uomo ricco e famoso.

1. **scirocco**: vento caldo e umido che in Italia soffia dal Sahara.

2. **smalizati**: scaltri, non ingenui.

3. **acquerugiola**: precipitazione uniforme di minutissime goccioline d'acqua.

4. **trash**: orientamento del gusto che predilige ed esalta ciò che è brutto e volgare.

5. **pulp**: genere letterario o cinematografico che ricorre a temi di facile presa, come il sesso o la violenza, trattandoli con uno stile aggressivo e spesso volutamente trascurato.

Spesso i miei alunni, ragazzi di quindici o sedici anni, mi dicono: «Io voglio fare i soldi in fretta per comprarmi tante cose», e io rispondo che non c'è niente di male a voler diventare ricchi, ma che bisognerà pure guadagnarseli in qualche modo questi soldi, se non si ha alle spalle una famiglia facoltosa: bisognerà studiare, imparare un buon mestiere, darsi da fare. A questo punto loro mi guardano stupiti, quasi addolorati, come se avessi detto la cosa più bizzarra del mondo. Non considerano affatto inevitabile il rapporto tra denaro e fatica, credono che il benessere possa arrivare da solo, come arriva la pioggia o la domenica. Sembra che nessuno li abbia mai avvertiti della difficoltà dell'esistenza. Sembra che ignorino completamente quanto la vita è dura, che tutto costa fatica, e che per ottenere un risultato anche minimo bisogna impegnarsi a fondo. E per quanto io mi prodighi per spiegare loro che anche per estrarre il succo dell'arancia bisogna spremere la forte, mi pare di non riuscire a convincerli. Il mondo intero afferma il contrario, in televisione e sui manifesti pubblicitari tutti ridono felici e abbronzati e nessuno è mai sudato.

Così si diventa idioti. È un processo inesorabile, matematico, terribile, ed è un processo che coinvolge anche gli adulti, sia chiaro. La Facilità promette mari e monti, e il livello mentale si abbassa ogni giorno di più, fino al balbettio e all'impotenza. «Le cose non sono difficili a farsi, ma noi, mettere noi nello stato di farle, questo è difficile», scriveva Brancusi⁶. Mettere noi stessi nello stato di poter affrontare la vita meglio che si può, di fare un mestiere per bene, di costruire un tavolo o di scrivere un articolo senza compiere gravi errori, questo è proprio difficile, ed è necessario prepararsi per anni, prepararsi sempre.

(M. Lodoli, da «la Repubblica», 6 novembre 2002)

6. **Brancusi:** Costantin Brancusi (1876-1957), celebre scultore rumeno, esponente dell'astrattismo.

A. COMPrensione del testo

A1. Il testo è:

- A una fiaba. B un racconto breve. C un articolo di giornale. D una recensione di un film.

A2. Qual è il senso complessivo del testo?

- A Tutti dovrebbero mirare alla «facilità», ma non ci riescono.
 B La società attuale propone un'idea «troppo facile» della vita e non prepara i giovani ad affrontarla con gli strumenti adeguati.
 C I giovani non vogliono più lavorare, perché non viene loro insegnato.
 D I giovani di oggi sono stupidi e sfaticati.

A3. Che lavoro fa Marco Lodoli, l'autore del testo?

- A Il maestro elementare. C Il professore alle superiori.
 B Il professore universitario. D Il critico televisivo.

A4. Indica quale, tra le seguenti affermazioni, è falsa, ossia non è contenuta nel testo.

- A La società attuale ha eliminato persino l'idea di fatica e di difficoltà.
 B Non è giusto voler diventare ricchi.
 C Non è giusto voler diventare ricchi senza sforzo.
 D La televisione consente di raggiungere la notorietà a persone prive di qualsiasi preparazione specifica.

A5. Perché la Facilità è paragonata a una dea?

- A Perché è bellissima. C Perché si vede spesso in televisione.
 B Perché domina su tutto e tutti. D Perché non muore mai.

A6. La Semplicità, per l'autore, è:

- A da ricercare. B da evitare. C da cancellare. D da ignorare.

A7. Che cosa significa l'aggettivo *ammaliante* (riga 8)?

- A Che si chiama Amalia. B Che provoca mali. C Che fa ammalare. D Che incanta.

A8. Perché proprio i *ragazzi più poveri e sprovveduti* (riga 15) pagano, più degli altri, il peso di questa situazione?

- A Perché non vanno a scuola.
 B Perché desiderano sempre più soldi.
 C Perché sono meno intelligenti degli altri.
 D Perché hanno meno strumenti e meno possibilità per rendersi conto di quello che sta accadendo.

A9. Secondo l'autore, la ricchezza è:

- A un valore solo positivo. C un falso valore, che si deve evitare.
 B un valore solo negativo. D un valore che può essere negativo.

A10. Con quale altra parola, tra le seguenti, sostituiresti il verbo *scansa* (riga 18)?

- A Evita. B Colpisce. C Insegue. D Uccide.

A11. Qual è, tra le seguenti, la frase che meglio sintetizza la situazione descritta nel brano?

- A La semplicità ha cancellato l'idea di fatica.
 B Si sono diffusi valori e ideali legati solo all'apparenza, che hanno alterato la visione della realtà.
 C Non ci sono più persone in gamba: tutti sono diventati passivi guardando continuamente la tv.
 D Tutti pensano solo alla bellezza delle «veline» e ai muscoli degli uomini famosi, non avendo più voglia di lavorare.

A12. La parola *laureati* (riga 26) è un:

- A sostantivo plurale. C aggettivo plurale.
 B verbo all'imperativo. D verbo al participio passato.

A13. Prova a spiegare perché la Facilità provoca un abbassamento delle capacità intellettuali (righe 43-44).

.....

A14. La forma verbale *bisognerà* (riga 31) è:

- A riflessiva. B passiva. C impersonale. D ausiliare.

A15. L'espressione «per quanto io mi prodighi» (righe 37-38) significa:

- A anche se io cerco di darmi da fare in tutti i modi. C quando io non riesco.
 B però io cerco di darmi da fare in tutti i modi. D anche quando ero prode e coraggioso.

B. RIFLESSIONE SULLA LINGUA

B1. Per ciascuna delle seguenti proposizioni, indica la funzione logica dei pronomi personali.

- A. *Vi* voglio molto bene.
 B. *Ti* ho invitato spesso.
 C. Ormai *ci* sembra tutto inutile.

B2. Per ciascuna delle seguenti frasi, indica se il verbo è transitivo (T) o intransitivo (I).

- | | T | I |
|-----------------------------------|--------------------------|--------------------------|
| A. Lo spettacolo è finito. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| B. Ho bruciato tutte le carte. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| C. Ti sei sentito così male ieri? | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

B3. In quale delle seguenti proposizioni è presente un complemento di causa efficiente? Segnala con una crocetta.

- A È stata pettinata dalla mamma. C Domani, dopo pranzo, verremo da voi per quel problema.
 B Arrivo proprio ora da Milano. D La Terra è riscaldata dal Sole.

B4. Quale voce verbale completa in modo corretto il periodo che segue? Coniuga opportunamente il verbo tra parentesi.

Vi sareste sicuramente divertiti alla festa di ieri, se (*arrivare*) più presto.

B5. Individua, nelle seguenti frasi, la funzione logica degli infiniti sostantivati.

- A. Camminare è bello.
 B. Amo dipingere.
 C. Ho la passione di nuotare.

B6. In quale delle seguenti frasi è presente una proposizione subordinata con valore causale?

- A Offeso dai tuoi comportamenti, è fuggito via. C Tornando da scuola, prova a telefonare a Marta.
 B Provo sempre un grande imbarazzo incontrandoti. D Sentita la sveglia, mi sono subito alzata.

B7. Nella frase «Se intendete leggere, procuratevi molti libri» il soggetto è:

- A libri. B voi. C leggere. D se.

B8. Scrivi, per ciascun aggettivo, l'avverbio corrispondente.

- A** Fermo
B Incantevole
C Unanime

B9. Inserisci, nelle seguenti frasi, il connettivo più opportuno.

- A.** Dopo sto molto male, litigo con qualcuno.
B. Non avresti amici, non fossi tollerante.
C. Partiremo prestissimo, vogliamo arrivare a Bari per le 9.

B10. Nel periodo «Tuo padre ci chiede sempre se Giulia verrà a trovarci per Natale», la proposizione subordinata è:

- A** ipotetica. **B** temporale. **C** causale. **D** interrogativa indiretta.

A PROPOSITO DELLA PROVA CHE HAI SVOLTO

ARGOMENTI E PREREQUISITI

CONOSCENZE

- **Elementi di analisi del testo:** struttura e caratteristiche dell'articolo di giornale.
- **Le parti del discorso:** avverbi (la derivazione); pronomi (personali, particelle pronominali); congiunzioni subordinanti; aggettivi; la sinonimia; il verbo (l'imperativo, il congiuntivo, l'infinito), verbi impersonali, transitivi e intransitivi.
- **Analisi della frase semplice:** il soggetto; il complemento di causa efficiente; il predicato nominale e il predicato verbale.
- **Analisi del periodo:** coordinazione e subordinazione; proposizioni causali, interrogative (dirette e indirette).

COMPETENZE

- Comprendere e decodificare un testo narrativo.
- Coniugare opportunamente un verbo.
- Riconoscere e utilizzare opportunamente le parti del discorso e le proposizioni.
- Cogliere le parole chiave e il significato contestuale delle parole.

CAPACITÀ

- Attenzione, comprensione, analisi, sintesi.
- Capacità di ordinare le informazioni esplicite, dedurre le informazioni implicite, riconoscere la successione temporale e/o causale degli eventi, operare confronti e collegamenti tra i dati, organizzare i contenuti secondo modalità logico-semantiche coerenti.

GRIGLIA DI CORREZIONE

La griglia che segue ti mostra, per ogni domanda, l'ambito cui si riferisce e il punteggio che ti verrà assegnato. Se vuoi, puoi ricopiare nella colonna LE MIE RISPOSTE la risposta che hai dato e poi la puoi confrontare con la risposta corretta, al momento della correzione collettiva in classe. Potrai, così, calcolare da solo il tuo punteggio.

GRIGLIA DI CORREZIONE: COMPRENSIONE DEL TESTO				
DOMANDE	AMBITI DI VALUTAZIONE	LE MIE RISPOSTE	RISPOSTE CORRETTE	PUNTEGGIO
A1	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A2	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A3	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A4	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A5	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A6	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A7	lessico			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A8	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A9	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A10	lessico			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A11	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A12	le parti del discorso: il verbo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A13	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A14	le parti del discorso: il verbo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A15	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta

GRIGLIA DI CORREZIONE: RIFLESSIONE SULLA LINGUA				
DOMANDE	AMBITI DI VALUTAZIONE	LE MIE RISPOSTE	RISPOSTE CORRETTE	PUNTEGGIO
B1	le parti del discorso: i pronomi			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: ogni risposta corretta <i>(max 3 punti)</i>
B2	le parti del discorso: il verbo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: ogni risposta corretta <i>(max 3 punti)</i>
B3	organizzazione logica entro e oltre la frase: i complementi			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
B4	le parti del discorso: il verbo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
B5	organizzazione logica entro e oltre la frase: l'infinito sostantivato			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: ogni risposta corretta <i>(max 3 punti)</i>
B6	organizzazione logica entro e oltre la frase: le proposizioni subordinate			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
B7	organizzazione logica entro e oltre la frase: il soggetto			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
B8	le parti del discorso: l'avverbio			0 punti: risposta errata o mancante 0,50 punti: ogni risposta corretta <i>(max 1,5 punti)</i>
B9	le parti del discorso: le congiunzioni			0 punti: risposta errata o mancante 0,50 punti: ogni risposta corretta <i>(max 1,5 punti)</i>
B10	organizzazione logica entro e oltre la frase: le proposizioni subordinate			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta

VALUTAZIONE

Per la tua valutazione, puoi fare riferimento alle indicazioni sintetiche che trovi a p. 60.



HAI A DISPOSIZIONE 60 MINUTI DI TEMPO PER COMPLETARE LA PROVA.

Alberto Moravia

Non sanno parlare

Nella vita tutto sta a mettere il piede sul primo gradino. Per me, il primo gradino fu la baracca che costruii accanto¹ alla mia casetta, su un rialzo del terreno, tra i sambuchi², lungo la Via Portuense. Stracciarolo³ e bottigliaro, non avevo capitali; per questo costruii la baracca in economia, spendendo circa venticinquemila lire, mano d'opera non compresa, perché la feci con le mie mani: niente piano rialzato, niente pavimento, niente cucina, niente gabinetto, niente finestre, mura di un solo strato di foratini⁴, tetto di lamiera ondulata. La mia casetta è bianca; la baracca, per distinguerla, la dipinsi di rosa. Subito l'affittai per ottomila lire mensili ad un manovale che si chiamava Michele, soprannominato da tutti Surunto, ossia più che unto, cioè più che sporco. Questo Michele non era di Roma. Dio solo sa di dov'era, forse di qualche paese di montagna, e sembrava proprio un selvaggio: scuro di pelle, la fronte bassa, gli occhi sgranati⁵, infelici, stupefatti, una selva di capelli a spazzolone e la barba sempre lunga, anche la domenica. La moglie era un'altra selvaggia, piccola e olivastra, anche lei coi capelli ritti sulla testa. Le tre bambine erano tre selvagge anche loro, brune, gli occhi enormi, i capelli ammatassati⁶ e polverosi. Una famiglia di selvaggi.

Noialtri, benché io sia, come ho detto, bottigliaro e stracciarolo, siamo invece una famiglia civile: mia moglie è una brunetta pulita e in ordine, la mia bambina si lava e si pettina, ci ha i fiocchetti alle trecchine e i vestitini di bucato, e la nostra casetta, per quanto abusiva, è uno specchio. E poi noi parliamo, vi sembrerà strano che lo dica con orgoglio, ma tra il Surunto, la sua famiglia e noialtri c'era soprattutto questa differenza: noi parlavamo e loro no. Noi dicevamo: «Ho fame, ho sonno, dammi la padella, sta' zitta, buongiorno e buonasera»; loro invece non parlavano veramente ma si esprimevano con certi versi e certi borbottii che sembravano proprio quelli degli animali. Sarà stato dialetto, non discuto, ma era un dialetto strano che rassomigliava tale e quale ai versi delle bestie che, loro, poverette, si fanno capire appunto con i versi e non con le parole. Tanto che glielo dissi al Surunto, il giorno che facemmo il patto: «Intendiamoci: niente uso di gabinetto e di cucina, perché voi siete bestie, e vi conosco e fate presto a ridurre il gabinetto una fogna e la cucina una pattumiera. Ottomila lire per la sola abitazione, siamo intesi?» Lui mi ascoltava con tutta la fronte aggrottata dal grande sforzo che faceva per capirmi e poi disse: «Non siamo bestie, siamo cristiani»; ma lo disse, appunto, con un borbottio cupo e incomprensibile per cui io esclamai, trionfante: «Ecco la pro-

1. **accosto**: accanto.

2. **sambuchi**: arbusti spontanei, con frutti commestibili.

3. **Stracciarolo**: venditore di stracci.

4. **foratini**: piccoli mattoni forati.

5. **sgranati**: spalancati.

6. **ammattassati**: aggrovigliati.

va. Che ti credi di aver detto? Non hai detto proprio niente, hai fatto un verso, come un animale e bravo chi ti capisce. Perciò tu prima impari a parlare e poi torna qui a dirmelo con parole chiare e io ti do il gabinetto e la cucina. Se no, no».

- 35 Subito mi accorsi dell'errore che avevo commesso prendendo questo Surunto; ma ormai era troppo tardi. Le ottomila lire, è vero, lui le pagava perché era onesto; ma tanti erano gli inconvenienti della vicinanza che, secondo me, anche a ottomila lire ci avrei rimesso. Intanto il sudiciume delle bambine che, stando appiccicate le due baracche, non si potevano evitare. Le tre bambine che avevano le teste come tre nibbi⁷, giocavano, si capisce, con la mia. Risultato: una mattina, tornando a casa, udii un pianto disperato. Era la mia Rosetta a cui mia moglie, seduta sulla soglia, teneva la testa piegata su un catino per liberarla da tanti e tanti insetti che le sue tre amiche le avevano regalato. Il Surunto non c'era e io me la presi con la moglie e lei mi venne sotto, con le mani al viso, gridando, al solito, con quel borbottio inarticolato⁸ per cui alla fine io le dissi: «Ma sta' zitta, tanto non ti capisco. Pensa piuttosto a pettinare le tue bambine. La sai la canzone: ci hai il riccioletto fatto a molla; dentro il pidocchietto ti ci balla; e la cimice ci fa la tarantella». Ma sì, altro che canzone. Quando non erano le bambine, era la madre, proprio lei, che veniva in casa e dove metteva le mani o i piedi, sporcava; e sempre chiedeva qualche cosa in prestito, ora la padella, ora una forchetta, ora un bicchiere; e quando restituiva l'oggetto non c'era poi sapone o cenere e acido che bastasse a ripulirlo. Insomma era un pianto continuo; tanto che lo dissi a mia moglie: «Abbiamo fatto un cattivo affare. Adesso tutto sta a resistere alla compassione. Se ci lasciamo andare, siamo perduti». Resistere alla compassione: sono cose che si dicono. Venne l'inverno e le disgrazie cominciarono a fioccare fitte fitte sulla testa di Michele. Per prima cosa, per il gran freddo e per la pioggia, sospesero i lavori nel cantiere in cui lui faticava da manovale, così che rimase disoccupato; qualche giorno dopo gli si ammalò la bambina più grande. Leonildagle⁹ che è buona buona, e tre volte buono vuol dire minchione¹⁰, andò a visitarli e dopo un poco tornò indietro dicendo che lei non ci resisteva e se non ci credevo, ci andassi anch'io e vedessi tutto quanto con i miei occhi. Vincendo la ripugnanza, entrai, dunque, nella baracca del Surunto, la prima volta da quando gliel'avevo affittata. Dico la verità, ne ho viste di baracche e casette abusive, ma zozza come quella, mai. Siccome cucinavano con una latta di benzina per fornello e facevano il fuoco in terra, le pareti che gli avevo dato imbiancate, ormai erano annerite come la bocca di un forno. Tra queste quattro pareti affumicate, in penombra, vidi di tutto un po': fango e acqua in terra; cocci, scarpacce rotte, stracci, scatole vecchie di conserva; due seggiole di paglia sfondate; parecchie cassette da imballaggio; e nel mezzo, un tavolo scuro sul quale stava posata una scodella piena di pasta asciutta fredda del giorno prima. Mi fece impressione questa scodella: sembrava quella in cui mangiano i cani.

(A. Moravia, *Non sanno parlare*, in *Nuovi racconti romani*, RCS Libri S.p.A. / Bompiani, Milano, 1959/2008)

7 Le tre bambine ... nibbi: le bambine avevano i capelli arruffati come le piume dei nibbi (rapaci simili al falco).

8. borbottio inarticolato: suono incomprensibile.

9. Leonildagle: è il nome della moglie del narratore.

10. minchione: stupido (termine dialettale di origine meridionale). Qui il narratore intende dire che chi è troppo buono si comporta da stupido, si lascia ingannare.

A. COMPrensione del TESTO**A1. Che mestiere fa il narratore del racconto?**

- A Il costruttore. B Lo straccivendolo. C Il commerciante. D Il proprietario di un'impresa.

A2. Egli è:

- A presuntuoso, ma buono. C avido e presuntuoso.
 B compassionevole e generoso. D povero, ma colto.

A3. Da che cosa si deduce che il narratore ha commesso almeno un reato contro la legge? Scrivi sui puntini la risposta.

.....

A4. Michele e la sua famiglia ti sembrano:

- A poveri, ma dignitosi e onesti. C sporchi e privi di ogni qualità.
 B poveri e cattivi. D volgari, ma buoni.

A5. Perché Michele viene soprannominato «Surunto»?

- A È sporco. B È volgare. C È incivile. D È violento.

A6. Secondo il narratore, qual è la differenza sostanziale tra le due famiglie?

- A La sua famiglia è ricca, l'altra no. C La sua famiglia sa parlare, l'altra no.
 B La sua famiglia è pulita, l'altra no. D La sua famiglia è di Roma, l'altra no.

A7. L'aggettivo *selvaggio*, usato quattro volte in poche righe (righe 11-15), ha valore:

- A neutro. B limitativo. C vezzeggiativo. D dispregiativo.

A8. Che cosa significa l'espressione «Resistere alla compassione» (riga 53)?

- A Provare compassione. C Non lasciarsi impietosire.
 B Lasciarsi impietosire. D Combattere la passione.

A9. Il doppio aggettivo *fitte fitte* (riga 54) sostituisce:

- A un superlativo (*fittissime*). C un avverbio (*fittamente*).
 B un comparativo (*più fitte*). D una negazione (*non fitte*).

A10. Il punto di vista del narratore, secondo te, è:

- A oggettivo e non altera la realtà. C oggettivo, ma altera un po' la realtà.
 B soggettivo e altera la realtà. D soggettivo, ma non altera la realtà.

A11. Perché l'autore insiste sul fatto che la famiglia di Surunto non sa parlare (righe 20-34)?

- A Per mostrare che sono come le bestie.
 B Per sottolineare l'assenza di qualsiasi rapporto tra la famiglia di Surunto e la propria.
 C Per esprimere il proprio disprezzo verso una condizione di ignoranza e di degrado.
 D Per dire che sono provinciali e non di Roma.

A12. Come spiegheresti l'espressione «Nella vita tutto sta a mettere il piede sul primo gradino» (riga 1)?

- A Bisogna stare attenti a non scivolare. C Bisogna avere ambizione e cominciare a progredire.
 B Non bisogna fermarsi mai. D Non bisogna fare più gradini per volta e correre troppo.

A13. Nella proposizione «Insomma era un pianto continuo» (righe 50-51), l'espressione *pianto continuo* ha la funzione logica di:

- A soggetto. C parte nominale.
 B complemento oggetto. D complemento predicativo del soggetto.

A14. Nel periodo «ma tanti erano gli inconvenienti della vicinanza che, secondo me, anche a ottomila lire ci avrei rimesso» (righe 36-37), che proposizione è «ci avrei rimesso»?

- A Finale. B Dichiarativa. C Consecutiva. D Causale.

A15. Che cosa significa *ripugnanza* (riga 59)?

- A Dolore. B Vergogna. C Paura. D Disgusto.

B. RIFLESSIONE SULLA LINGUA

B1. Qual è, tra le seguenti, l'unica proposizione in cui il verbo *essere* è predicato verbale e non copula?

- A Il silenzio è d'oro. C Quel cappotto è di Edoardo.
 B Il mare non è mai molto calmo. D Mio nonno era dolcissimo.

B2. Inserisci nelle seguenti frasi l'opportuno connettivo subordinante.

- A. viene l'inverno, mettiamo i maglioni.
 B. arrivassi in orario, potremmo anche cenare insieme.
 C. hai commesso molti errori, ora dovrai cercare di rimediare.
 D. sia molto giovane, è una donna di grande fascino.

B3. Coniuga al congiuntivo i verbi tra parentesi.

- A. Crediamo che voi in questo momento (*avere*) ragione.
 B. Se tu mi (*dare*) retta, ora non ci sarebbero problemi.

B4. In quale delle seguenti frasi è presente una proposizione finale?

- A Ho mangiato perché avevo fame. C Pur di guadagnare, la gente farebbe qualunque cosa.
 B L'ho fatto per amore. D Ti ho aiutato perché tu finissi prima.

B5. In quale delle seguenti frasi è presente un complemento di moto a luogo?

- A Verremo da te al più presto. C Siamo partiti alle 9.
 B Torniamo proprio ora dal lavoro. D Arriverò con il treno delle 06,00.

B6. Qual è la funzione di *che* nelle seguenti frasi? Indica se si tratta di una congiunzione (C), di un pronome (P) o di un aggettivo (A).

- A. Credo che non verrà più.
 B. Ciò che abbiamo mangiato non era affatto buono.
 C. Che pioggia sta venendo giù!

B7. Trasforma la frase seguente da attiva in passiva.

Mio fratello ha chiesto molti soldi in prestito all'amico.

.....

.....

B8. Per ciascuna di queste frasi, scegli se usare l'infinito presente o passato del verbo tra parentesi.

A. Per (*concedo*) un'intervista non autorizzata, è stato espulso dalla squadra.

B. Ogni volta che agisco così, ritengo di (*faccio*) il mio dovere.

B9. Sottolinea i pronomi nella seguente frase.

Voi ci avete detto tutto quello che non vi aveva fatto piacere.

B10. Forma il participio passato dei seguenti verbi.

A. Convincere C. Apparire

B. Eleggere D. Scoprire

A PROPOSITO DELLA PROVA CHE HAI SVOLTO

ARGOMENTI E PREREQUISITI

CONOSCENZE

- **Elementi di narratologia:** struttura e caratteristiche del racconto breve; funzioni del narratore e punti di vista.
- **Le parti del discorso:** avverbi; pronomi (personali, particelle pronominali, relativi, dimostrativi, possessivi, indefiniti); congiunzioni coordinanti e subordinanti; aggettivi e gradi di comparazione; la sinonimia; il verbo (il congiuntivo, il participio, l'infinito, diatesi attiva e passiva).
- **Analisi della frase semplice:** il soggetto; il complemento di moto a luogo; il predicato nominale e il predicato verbale.
- **Analisi del periodo:** coordinazione e subordinazione; proposizioni interrogative (dirette e indirette), finali, consecutive.

COMPETENZE

- Comprendere e decodificare un testo narrativo.
- Coniugare opportunamente un verbo.
- Riconoscere e utilizzare opportunamente le parti del discorso e le proposizioni.
- Cogliere le parole chiave e il significato contestuale delle parole.

CAPACITÀ

- Attenzione, comprensione, analisi, sintesi.
- Capacità di ordinare le informazioni esplicite, dedurre le informazioni implicite, riconoscere la successione temporale e/o causale degli eventi, operare confronti e collegamenti tra i dati, organizzare i contenuti secondo modalità logico-semantiche coerenti.

GRIGLIA DI CORREZIONE

La griglia che segue ti mostra, per ogni domanda, l'ambito cui si riferisce e il punteggio che ti verrà assegnato. Se vuoi, puoi ricopiare nella colonna LE MIE RISPOSTE la risposta che hai dato e poi la puoi confrontare con la risposta corretta, al momento della correzione collettiva in classe. Potrai, così, calcolare da solo il tuo punteggio.

GRIGLIA DI CORREZIONE: COMPRESIONE DEL TESTO				
DOMANDE	AMBITI DI VALUTAZIONE	LE MIE RISPOSTE	RISPOSTE CORRETTE	PUNTEGGIO
A1	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A2	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A3	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A4	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A5	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A6	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A7	le parti del discorso: l'aggettivo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A8	lessico			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A9	le parti del discorso: l'aggettivo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A10	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A11	comprensione locale e globale del testo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A12	lessico			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A13	organizzazione logica entro e oltre la frase (il soggetto)			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A14	analisi del periodo: la proposizione consecutiva			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
A15	lessico			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta

GRIGLIA DI CORREZIONE: RIFLESSIONE SULLA LINGUA				
DOMANDE	AMBITI DI VALUTAZIONE	LE MIE RISPOSTE	RISPOSTE CORRETTE	PUNTEGGIO
B1	le parti del discorso: il verbo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
B2	le parti del discorso: le congiunzioni			0 punti: risposta errata o mancante 0,50 punti: ogni risposta corretta (<i>max 2 punti</i>)
B3	le parti del discorso: il verbo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: ogni risposta corretta (<i>max 2 punti</i>)
B4	analisi del periodo: la proposizione finale			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
B5	organizzazione logica entro e oltre la frase: i complementi			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
B6	le parti del discorso: funzione del <i>che</i> (congiunzione, pronome, aggettivo)			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: ogni risposta corretta (<i>max 3 punti</i>)
B7	le parti del discorso: il verbo (diatesi attiva e passiva)			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: risposta corretta
B8	le parti del discorso: il verbo			0 punti: risposta errata o mancante 1 punto: ogni risposta corretta (<i>max 2 punti</i>)
B9	le parti del discorso: i pronomi			0 punti: risposta errata o mancante 0,50 punti: ogni risposta corretta (<i>max 2 punti</i>)
B10	le parti del discorso: il verbo			0 punti: risposta errata o mancante 0,50 punti: ogni risposta corretta (<i>max 2 punti</i>)

VALUTAZIONE

Per la tua valutazione, puoi fare riferimento alle indicazioni sintetiche che trovi a p. 60.

VALUTAZIONE FINALE

PUNTEGGIO MASSIMO: 32 PUNTI

→ Se l'allievo ha realizzato **da 32 a 28 punti** possiede:

ottime capacità di attenzione e di analisi, conoscenze lessicali e morfosintattiche complete e approfondite, competenze appropriate e adeguate per decodificare, in modo pressoché completo ed esauritivo, un testo narrativo breve. Dovrebbe continuare a studiare con il metodo già consolidato e a leggere con passione, per migliorare ulteriormente le sue capacità e ampliare il suo bagaglio culturale.

→ Se l'allievo ha realizzato **da 27 a 16 punti** possiede:

discrete capacità di attenzione e di analisi, conoscenze lessicali e morfosintattiche sufficienti, competenze adeguate per decodificare, in modo accettabile, un testo narrativo breve. Dovrebbe, però, approfondire gli argomenti sui quali è risultato meno preparato e potenziare la capacità di concentrazione e il metodo di lavoro, nonché leggere di più, al fine di approfondire e rendere più rigorosa e completa la sua preparazione globale.

→ Se l'allievo ha realizzato **meno di 16 punti** possiede:

modeste capacità di attenzione e di analisi, conoscenze lessicali e morfosintattiche insufficienti, competenze inadeguate per decodificare, in modo corretto, un testo narrativo breve. Dovrebbe studiare meglio (o di nuovo) gli argomenti sui quali è risultato meno preparato e potenziare la capacità di concentrazione e il metodo di lavoro, nonché leggere molto di più, al fine di rendere sufficiente la sua preparazione globale.